Gavorrano e l'Alta Maremma:

otto Comuni un solo territorio



CONTENUTI DELLA PRESENTAZIONE:

1. Radici della Pianificazione Territoriale da riscoprire

2. La Pianificazione Intercomunale nella Regione Toscana

Gavorrano, 16-11-2018

Rossi Giacomo - giacomo.rossi@unifi.it

bioregione

*"A bioregion is literally a 'life-place' – a **unique region** definable by natural (rather than political) boundaries with a **geographic, climatic, hydrological, and ecological character** capable of **supporting** unique **human** and **nonhuman** living communities.*

*Most importantly, the bioregion is emerging as **the most logical locus** and scale for sustainable, regenerative community to **take root and to take place**."*

Robert L. Thayer

luogo di vita

la scala più logica per permettere ad comunità rigenerativa di esistere

il bioregionalismo

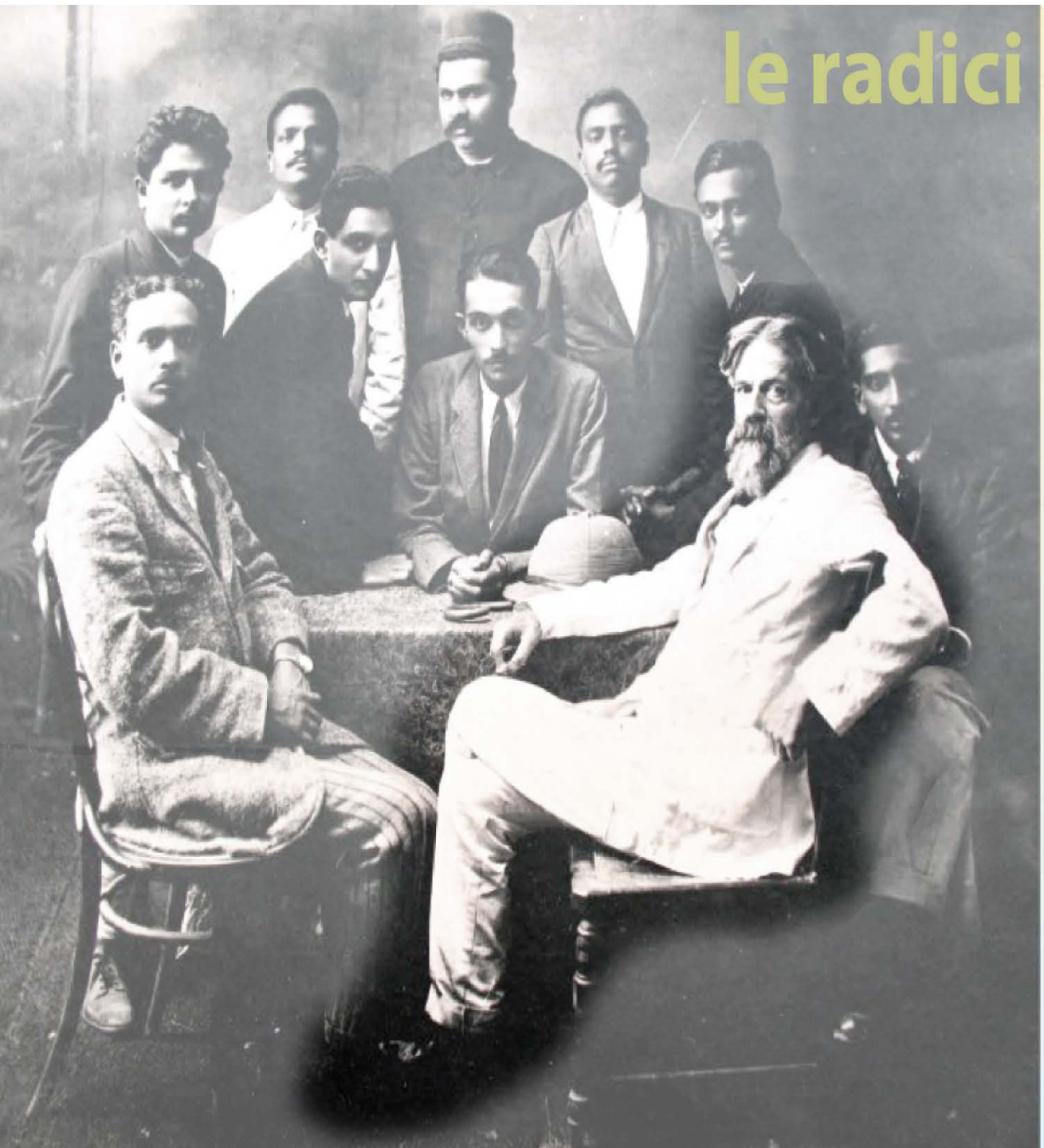
ricostruire le comunità urbane e rurali per coltivare un sano **senso** del **luogo**

valorizzare gli **ambienti più marginali**, come terre incolte, i **paesaggi** del **lavoro**, gli ecosistemi delle **zone rurali**, le **aree periurbane**, etc,

garantire la **chiusura del sistema di risorse** che consentono alle comunità insediate di esistere

sviluppare di **percorsi partecipativi** basati sulla **comunità** del **luogo** ed un conseguente impegno civico per una più **equa pianificazione locale**

costruzione di **alleanze** trans-bioregionali globali e **reti** di **conoscenza** per il supporto e la **divulgazione** delle pratiche bioregionali in tutto il mondo

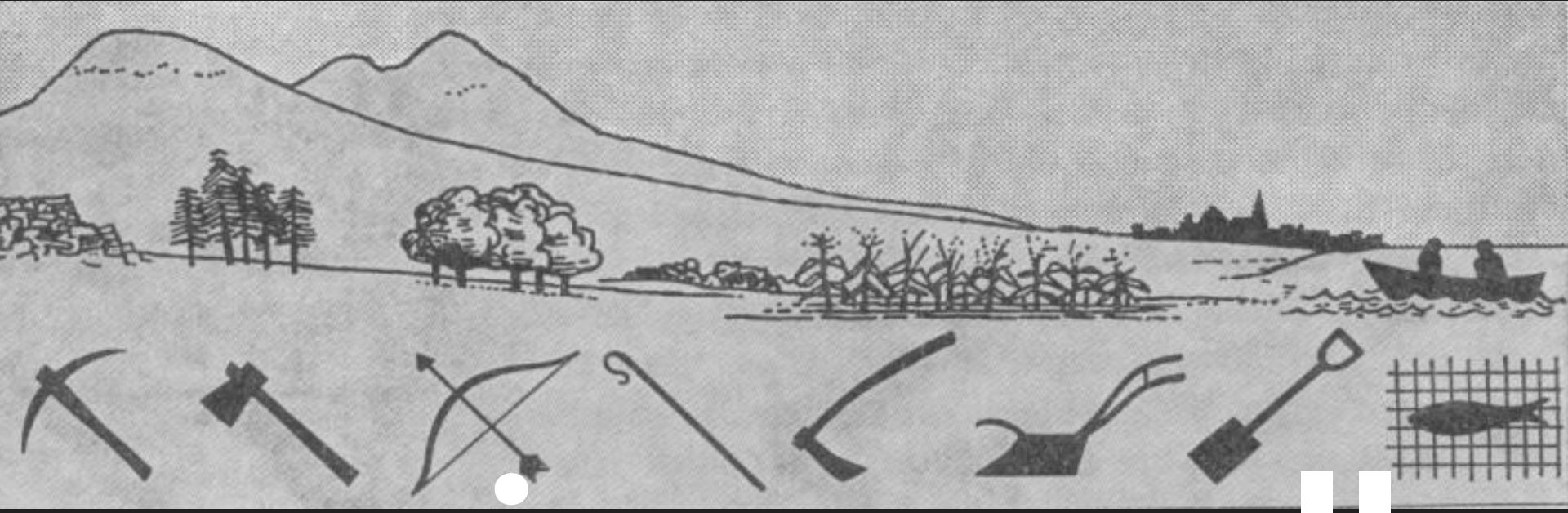


le radici del pensiero

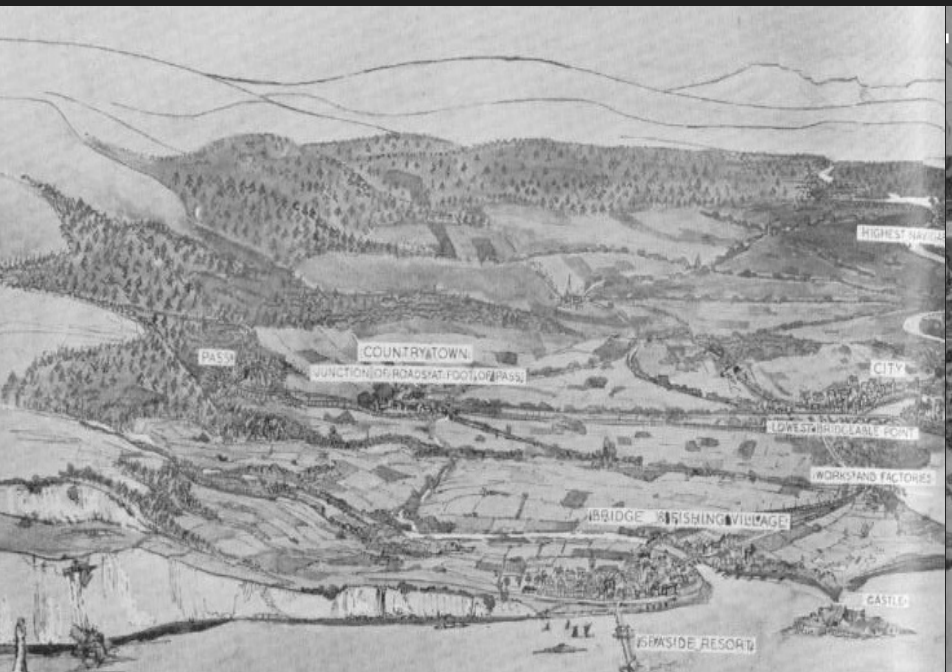
region

territorio

come coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani



la sezione di valle





COPIA DEL TERRITORIO DELLA MARITTIMA CITTA' DI MASSA NELLO STATO SENESE PER S.A.R.le

Dichiarazione di tutte le Bandite nel Territo di Massa.

La Bandita detta il Confino largo serve per uso delle Bestie, come Buoi, e questa a pochi passi si vede il Confine stretto, circondato di color Limonate

La Bandita, de Comunali ell'è per uso de Bestiami da Paesani.

La Bandita di Carpetrano, era corte di tal Castello di tal nome oggi diruto

La Bandita di Monte Hamiati, corte del Castello di tal nome diruto

La Bandita delle Rocche, corte di tal Castello oggi diruto ~

La Bandita di Pietra era Corte di tal Castello oggi diruto ~

La Bandita di Pecoravecchia, era Corte di tal Castello oggi di Tesoro di Serenissima A.R.le

La Bandita di Monrepetrali, era Corte di tal Castello appartiene alla Spedale di Massa.

La Bandita della Marcigliana, Corte di tal Castello diruto, appartiene alla Mensa Episcopale della Città di Massa.

La Bandita dell'Accesa era Corte di tal Castello, che appartiene alla Mensa suddetta.

Queste cinque Bandite si godono dallo

Alle terminationi di tutte queste Bandite fatte con linee puntate rosse vi è scritto dietro maiuscole in corpo di ciascheduno i loro propri nomi, che qui sopra si vedono notati ~

SCALA DI TAVOLE SAN: DI BRACCIA

Corrisponde alle Misure Lucchesi

Piano della Rocca

Piano di Gavorrano

Scarlino

PADULE DI SCARLINO

STATO DEL PRINCIPATO

MARE DI TOSCANA


bioregione
valle
habitat
equilibrio
ri-abitare
orizzonti comuni
futuro condiviso
progetto locale
terra
cibo
ambiente
governance
territorio
luogo di vita
coscienza di luogo
ciclo energetico
identità socioculturali collettive
biodiversità
fruizione
policentrismo
rigenerazione urbana
autonomia
sostenibilità
saperi locali
multifunzionalità
riqualificazione
ecologia
riciclo
recupero
multidisciplinarità
limite
marketing
patrimonio territoriale
turismo
partecipazione
senso di appartenenza
chiusura dei cicli
bene comune
sovracomunalità
pianificazione di area vasta
interscalarità
contratti
ciclo idrico
fiume
bottom up
patti città-campagna
lungo periodo
economie alternative
ciclo alimentare
salute
agricoltura multifunzionale
regole generative
insediamenti umani
unione di comuni
foodsheed
multifunzionalità
acqua
comunità
casa
percezione
natura
collina
costa
mare
montagna
filera corta
orti urbani
dimensione
cittadinanza attiva
spirito
bacino idrografico
rinnovabile


chiusura dei cicli
territorio
bene comune
sovracomunale
governance
bioregione
limite
marketing
patrimonio territoriale
ciclo energetico
coscienza di luogo
identità socioculturali collettive
riciclo
biodiversità
fruizione
policentrismo
ambiente
rigenerazione urbana
autonomia
multifunzionalità
saperi locali
sostenibilità
progetto locale
ecologia
paesaggio
cittadinanza attiva
ri-abitare
orizzonti comuni
equilibrio
cibo
dimensione
orti urbani
costa
mare
collina
pianura
acqua
casa
valle
salute
agricoltura multifunzionale
regole generative
insediamenti umani
unione di comuni
ciclo alimentare
economie
lungo periodo
patti città-campagna
contratti
ciclo idrico
luogo di vita
foodshed
comunità
condivisione
filiera corta
biodiversità
fruizione
orti urbani
policentrismo
ambiente
rigenerazione urbana
autonomia
multifunzionalità
saperi locali
sostenibilità
riciclo
ecologia
progetto locale
paesaggio
cittadinanza attiva
ri-abitare
orizzonti comuni
equilibrio
cibo
dimensione
costa
mare
collina
pianura
acqua
casa
valle
salute
agricoltura multifunzionale
regole generative
insediamenti umani
unione di comuni
ciclo alimentare
economie
lungo periodo
patti città-campagna
contratti
ciclo idrico
luogo di vita
foodshed
comunità
condivisione
filiera corta
chiusura dei cicli
territorio
bene comune
sovracomunale
governance
bioregione
limite
marketing
patrimonio territoriale
ciclo energetico
coscienza di luogo
identità socioculturali collettive
riciclo
biodiversità
fruizione
policentrismo
ambiente
rigenerazione urbana
autonomia
multifunzionalità
saperi locali
sostenibilità

in seguito alla crisi strutturale ed al progressivo degrado che stanno subendo i nostri luoghi di vita, dobbiamo ripensare i nostri territori, ed al governo degli stessi, adottando forme di

GOVERNANCE MULTILIVELLO
e
PROGETTI DI TERRITORIO

ispirati a principi

BIOREGIONALI

PATTO BIOREGIONALE

DIMENSIONE CONDIVISA E PARTECIPATA

GOVERNO COMUNE DEL TERRITORIO

DIMENSIONE BIOREGIONALE

PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA
Unioni dei Comuni
Piani strutturali intercomunali
Consigli di co-pianificazione

PROMOZIONE POLITICHE PUBBLICHE
Piani del cibo
Patti città-campagna
Forme contrattuali di programmazione negoziata (contratti di fiume, di costa, di valle)

COORDINAMENTO POLITICHE SETTORIALI
Autorità di Bacino
Consorzi di Bonifica
ATO gestione acque e rifiuti
Protezione Civile

MARKETING TERRITORIALE
Valorizzazione turistica integrata
Valorizzazione e certificazione dei prodotti enogastronomici locali

PARTE ANALITICO-INTERPRETATIVA

VALUTAZIONE PATRIMONIALE

LETTURA STORICO-IDENTITARIA DI LUNGO PERIODO

DESCRIZIONI ANALITICHE PER AREE TEMATICHE
Idrogeomorfologica
Insediativa
Socioeconomica
Eco-agroforestale

DESCRIZIONI DI SINTESI INTERPRETATIVE
Morfotipologie rurali
Morfotipologie percettive
Morfotipologie insediative
Analisi dei tessuti urbani

VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

ANALISI SULLO STATO DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO
Indicatori sociali ed ambientali
Piani di settore
Piano Paesaggistico

TENDENZE IN ATTO SUL TERRITORIO
Consumo di suolo
Abbandono dell'agricoltura collinare
Intensivizzazione dell'agricoltura di pianura
Crisi del sistema industriale
Alta pressione insediativa sul sistema costiero
Alterazione del ciclo idrico
Stato di conservazione del patrimonio

PATRIMONIO TERRITORIALE

AREE DI VALORE STRATEGICO

PRINCIPI BIOREGIONALI

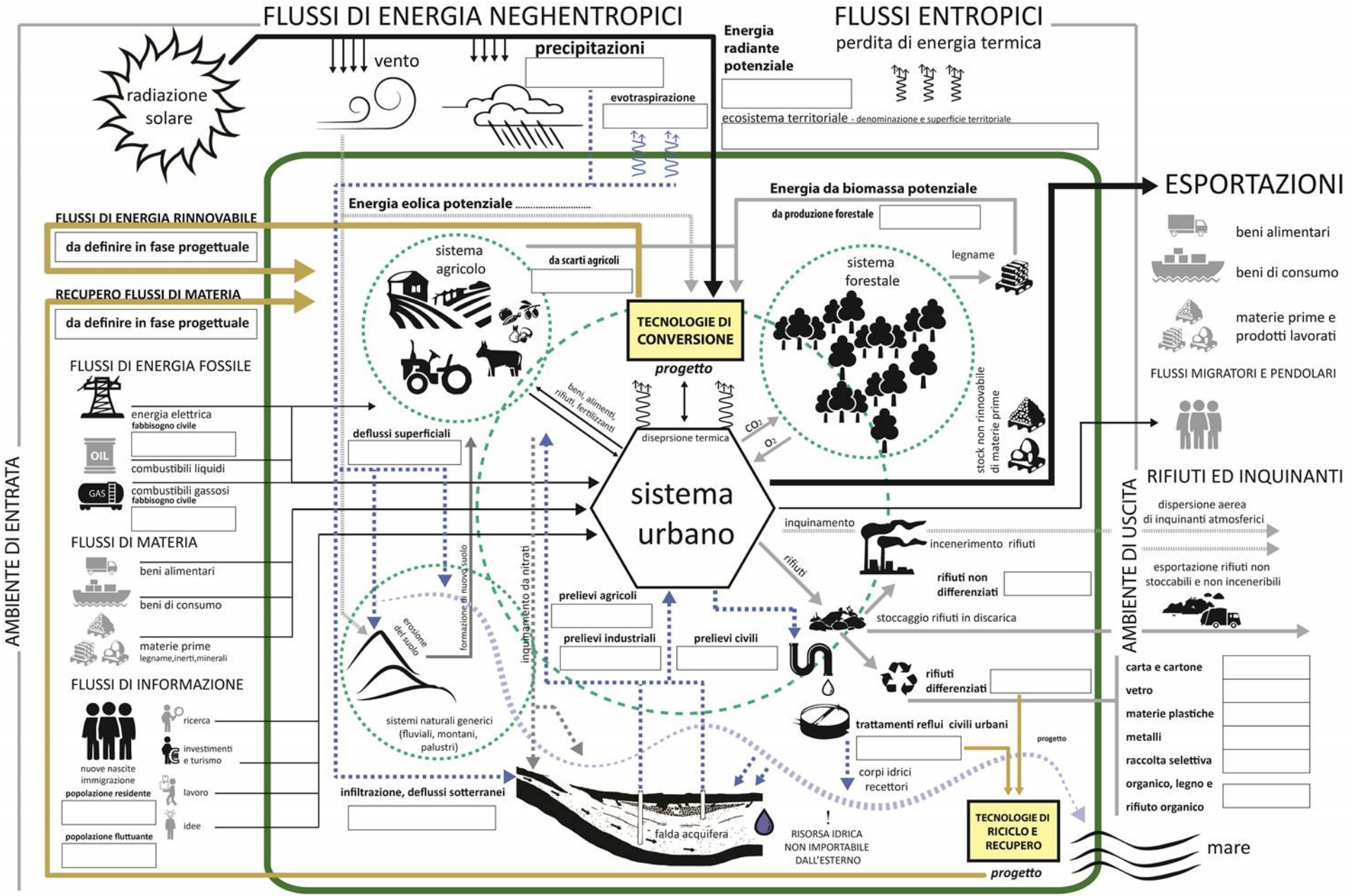
CRITICITA' AMBIENTALI

PARTE PROGETTUALE

REGOLE RIGENERATIVE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

SCENARIO DI VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE DEGLI SPAZI APERTI




FLUSSI DI ENERGIA NEGHENTROPICI
FLUSSI ENTROPICI
perdita di energia termica
radiazione solare
vento
precipitazioni
Energia radiante potenziale
evotraspirazione
ecosistema territoriale - denominazione e superficie territoriale
Energia eolica potenziale .....
Energia da biomassa potenziale
da produzione forestale
FLUSSI DI ENERGIA RINNOVABILE
da definire in fase progettuale
RECUPERO FLUSSI DI MATERIA
da definire in fase progettuale
sistema agricolo
da scarti agricoli
sistema forestale
legname
TECNOLOGIE DI CONVERSIONE
progetto
beni, alimenti, rifiuti, fertilizzanti
diseprsione termica
CO_2
O_2
stock non rinnovabile di materie prime
FLUSSI DI ENERGIA FOSSILE
energia elettrica
fabbisogno civile
OIL
combustibili liquidi
GAS
combustibili gassosi
fabbisogno civile
deflussi superficiali
sistema urbano
FLUSSI DI MATERIA
beni alimentari
beni di consumo
materie prime
legname,inerti,minerali
inquinamento
incenerimento rifiuti
rifiuti
rifiuti non differenziati
stoccaggio rifiuti in discarica
prelievi agricoli
prelievi industriali
prelievi civili
erosione del suolo
formazione di nuovo suolo
inquinamento da nitrati
sistemi naturali generici (fluviali, montani, palustri)
rifiuti differenziati
trattamenti reflui civili urbani
progetto
corpi idrici recettori
FLUSSI DI INFORMAZIONE
ricerca
investimenti e turismo
lavoro
idee
nuove nascite immigrazione
popolazione residente
popolazione fluttuante
infiltrazione, deflussi sotterranei
falda acquifera
RISORSA IDRICA NON IMPORTABILE DALL'ESTERNO
TECNOLOGIE DI RICICLO E RECUPERO
progetto
mare
AMBIENTE DI ENTRATA
AMBIENTE DI USCITA
ESPORTAZIONI
beni alimentari
beni di consumo
materie prime e prodotti lavorati
FLUSSI MIGRATORI E PENDOLARI
RIFIUTI ED INQUINANTI
dispersione aerea di inquinanti atmosferici
esportazione rifiuti non stoccabili e non inceneribili
carta e cartone
vetro
materie plastiche
metalli
raccolta selettiva
organico, legno e rifiuto organico

ma quali criteri utilizzare per un primo riconoscimento

?

la dimensione di bacino ed il ciclo idrologico

gli aspetti ambientali e la biodiverstà

le relazioni storico-identitarie di lungo periodo

il futuro condiviso



la bioregione dell'alta maremma

la percezione visiva



la bassa val di pecora, vista da scarlino



la bassa val di cornia, vista da suvereto



la pianura di venturina ed il promontorio



l'alta val di pecora, vista da massa marittima



le colline metalliffere interne, vista da montebamboli



la costa del golfo, vista da campiglia marittima



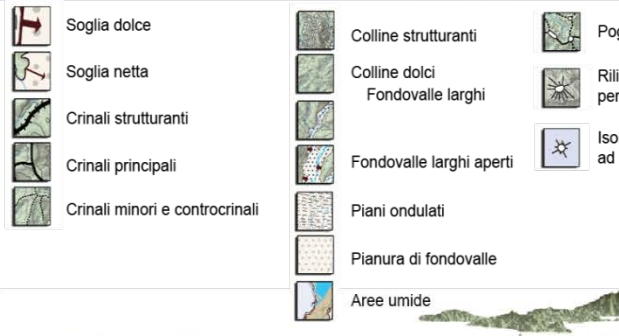






foto di G. Radi



foto di G. Brogi





foto di F. Fedeli







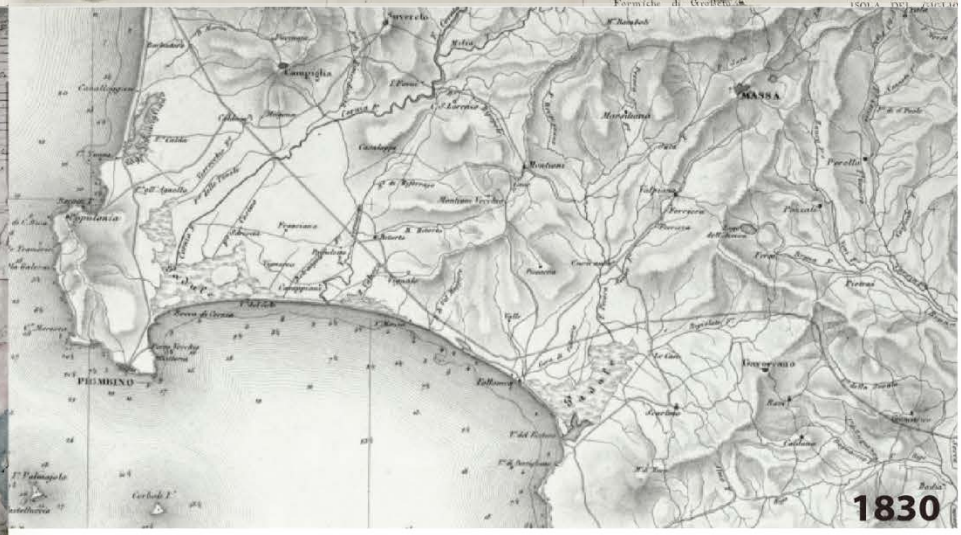





…un arcipelago di
mare e di terra…







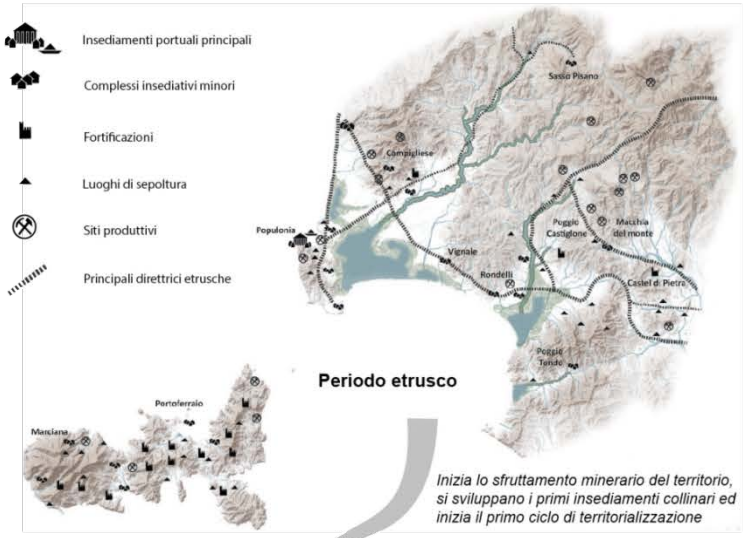
il territorio nel passato...



... un'economia
tra miniere,
boschi,
paludi
e mare


PRINCIPATO DI PIOMBINO
PIOMBINO
MARE
MASSA
Campiglia
Castelnuovo
Montieri
Belagaio
Bagni
Serrazzano
Casale
Allumiera
Donoratico
Sasso Fortino
Roccastrada
Paganico
Batignano
Caldana
Colonna
Buriano
Gavorrano
Lago di Castiglione
Castiglione
Alberese
S. Maria
Magazzino del Ferro
La Bruna

le fasi di territorializzazione



Inizia lo sfruttamento minerario del territorio, si sviluppano i primi insediamenti collinari ed inizia il primo ciclo di territorializzazione

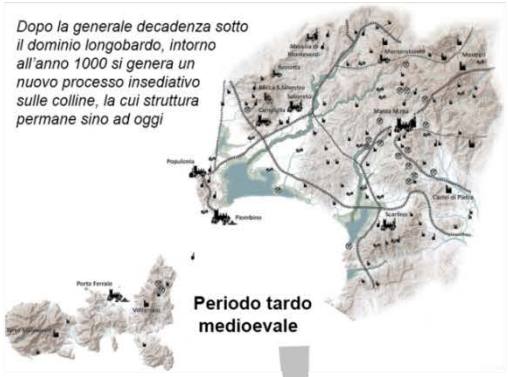
Periodo romano

Il modello romano ricalca i processi di territorializzazione etruschi, si proseguono piccole bonifiche in pianura ma le paludi rendono gran parte della costa inospitale.



Insediamenti portuali principali
Complessi insediativi minori e ville
Luoghi di sepoltura
Siti produttivi
Principali direttrici romane

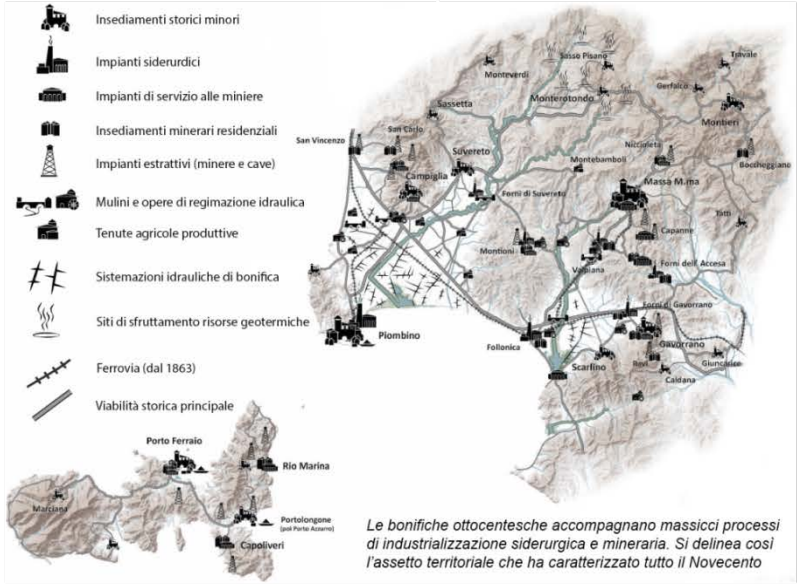
Dopo la generale decadenza sotto il dominio longobardo, intorno all'anno 1000 si genera un nuovo processo insediativo sulle colline, la cui struttura permane sino ad oggi



Insediamenti portuali principali
Insediamenti principali
Insediamenti con funzioni religiose
Complessi insediativi minori
Insediamenti fortificati minori
Fortificazioni
Luoghi di culto
Siti legati all'attività mineraria
Principali direttrici medioevali

A cavallo tra XIX e XX secolo

Insediamenti portuali principali
Insediamenti principali
Insediamenti storici minori
Impianti siderurdici
Impianti di servizio alle miniere
Insediamenti minerari residenziali
Impianti estrattivi (minere e cave)
Mulini e opere di regimazione idraulica
Tenute agricole produttive
Sistemazioni idrauliche di bonifica
Siti di sfruttamento risorse geotermiche
Ferrovia (dal 1863)
Viabilità storica principale



Le bonifiche ottocentesche accompagnano massicci processi di industrializzazione siderurgica e mineraria. Si delinea così l'assetto territoriale che ha caratterizzato tutto il Novecento

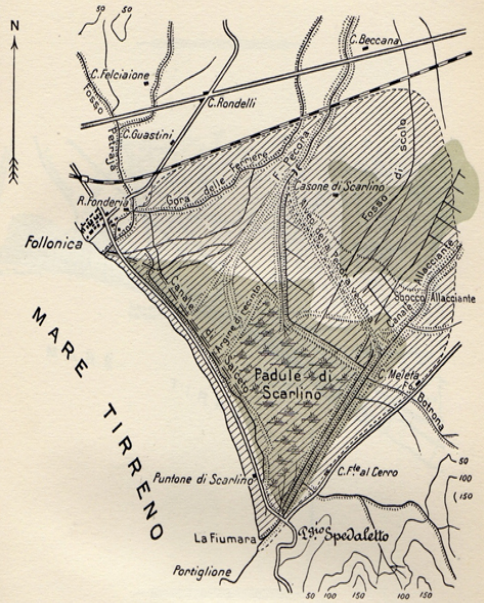

DIRECTION DE L'ISLE D'ELBE.
PLACE DE PIOMBINO.
Octobre, 1806.
PLAN DU GRAND MARAIS DE LA PRINCIPAUTÉ DE PIOMBINO.
Profil commun des Fossés.
Profil de la Cortina, avec ses Digues.
Echelle d'un Centimètre, pour 100 Mètres, pour le Plan.
Echelle de 2 Centimètres, pour 10 Mètres, pour les Profils.
ROYAUME D'ÉTRURIE.
MARAIS DE LA STRICCIA
GRAND MARAIS DE PIOMBINO
GOLFE DE PIOMBINO.
Fossé de la Striccia
Rivière de la Cornia
la Tenuta della SDrisciа
Fossé Borelle
Borne.
Paduletto
Tour del Sale


Molino della Torre
Polla di Caldana
LAGO
Molino della Torre
Scolo del Lago che va in Mare
MARE TOSCANO


Pian di Gavorrano
Scarlino
di Scarlino
PADULI DI
SCARLINO
Puntone
MASSA
FIUME
PECORA FIUME
STATO DEL PRINCIPATO
SAN: DI BRAVI LUNA



BONIFICA DI SCARLINO ⑨

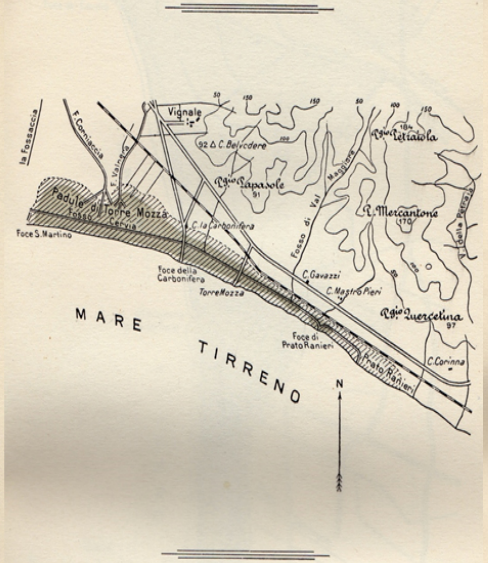


LEGGENDA

- Zona paludosa avanti l'inizio della bonifica
- Zona in corso di bonifica
- Canali e corsi d'acqua in via di costruzione o sistemazione

Scala 0 1 2 3 Km.

BONIFICA DI VIGNALE ⑩

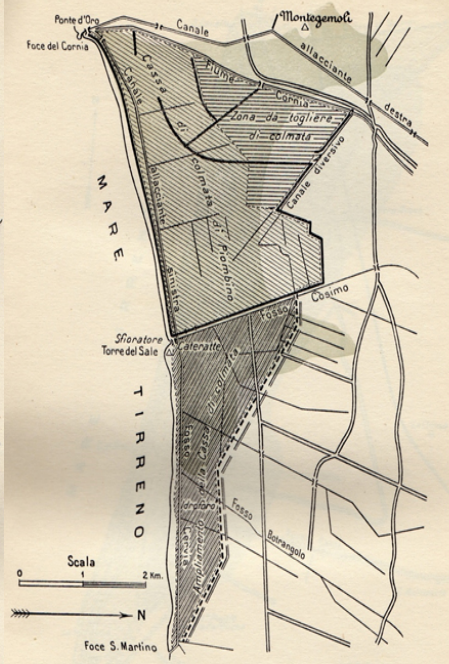


LEGGENDA

- Zona paludosa avanti l'inizio della bonifica
- Zona in corso di bonifica
- Canali e corsi d'acqua costruiti o sistemati

Scala 0 1 2 3 Km.

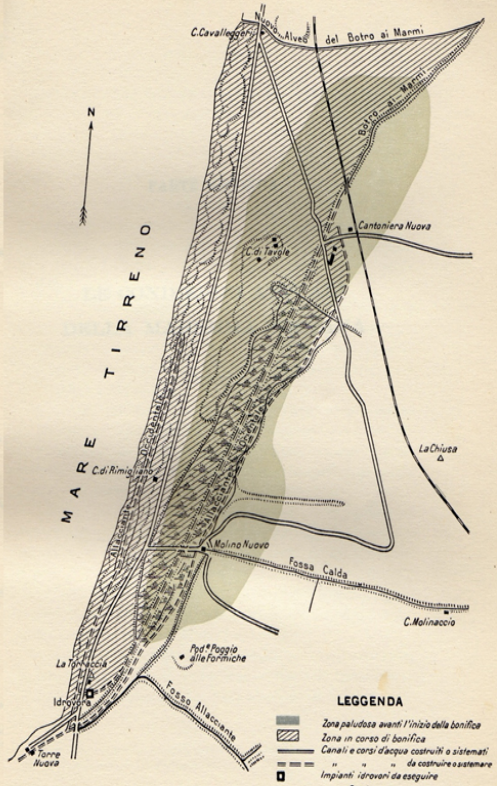
BONIFICA DEL PADULE DI PIOMBINO ⑪



LEGGENDA

- Zona paludosa avanti l'inizio della bonifica
- Zona in corso di bonifica
- Zona bonificata
- Zona da bonificare
- Canali costruiti o sistemati
- „ da costruire o sistemare
- Argini costruiti
- „ da costruire

BONIFICA DI RIMIGLIANO ⑫

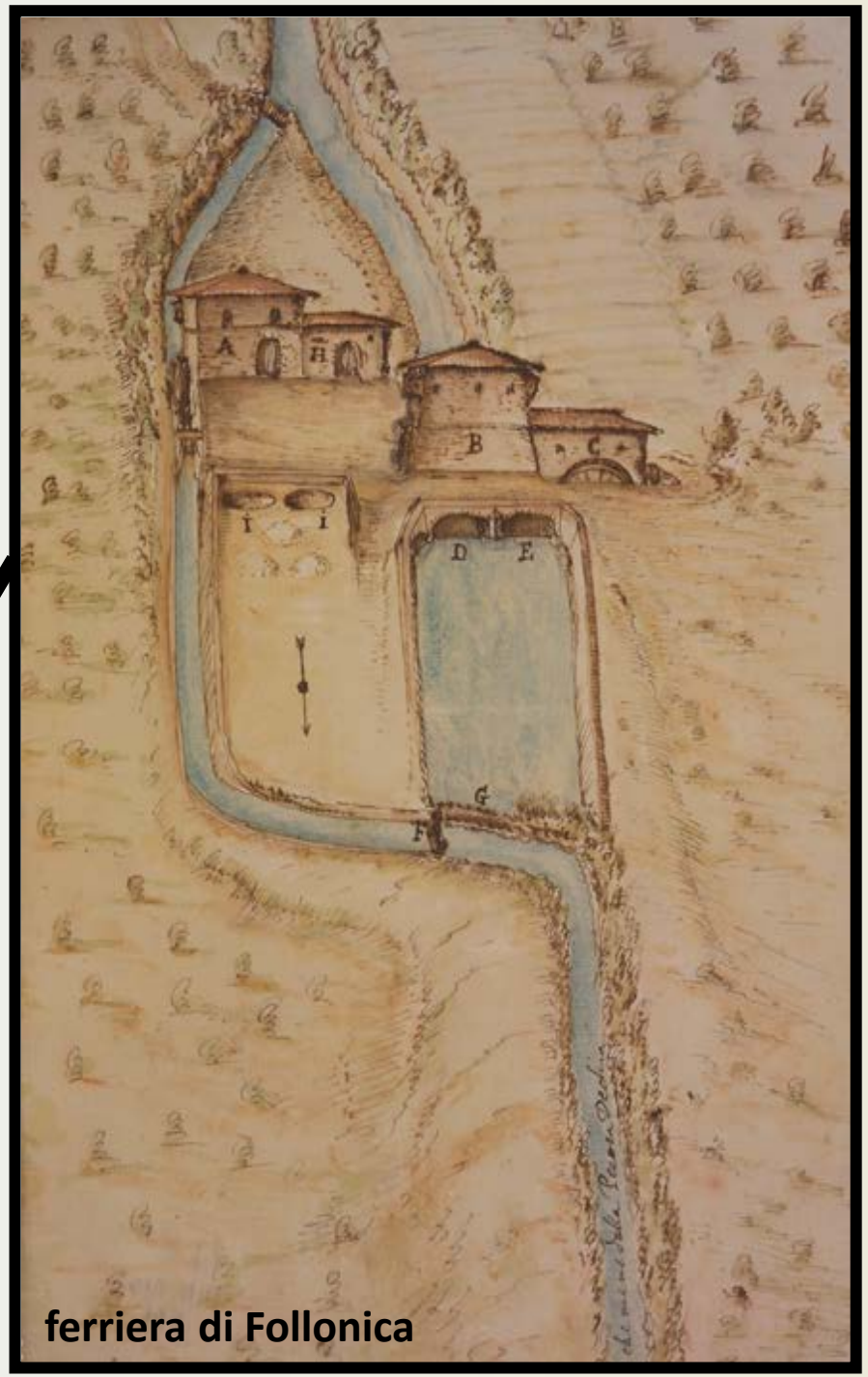


LEGGENDA

- Zona paludosa avanti l'inizio della bonifica
- Zona in corso di bonifica
- Canali e corsi d'acqua costruiti o sistemati
- „ „ da costruire o sistemare
- Impianti idrovori da eseguire

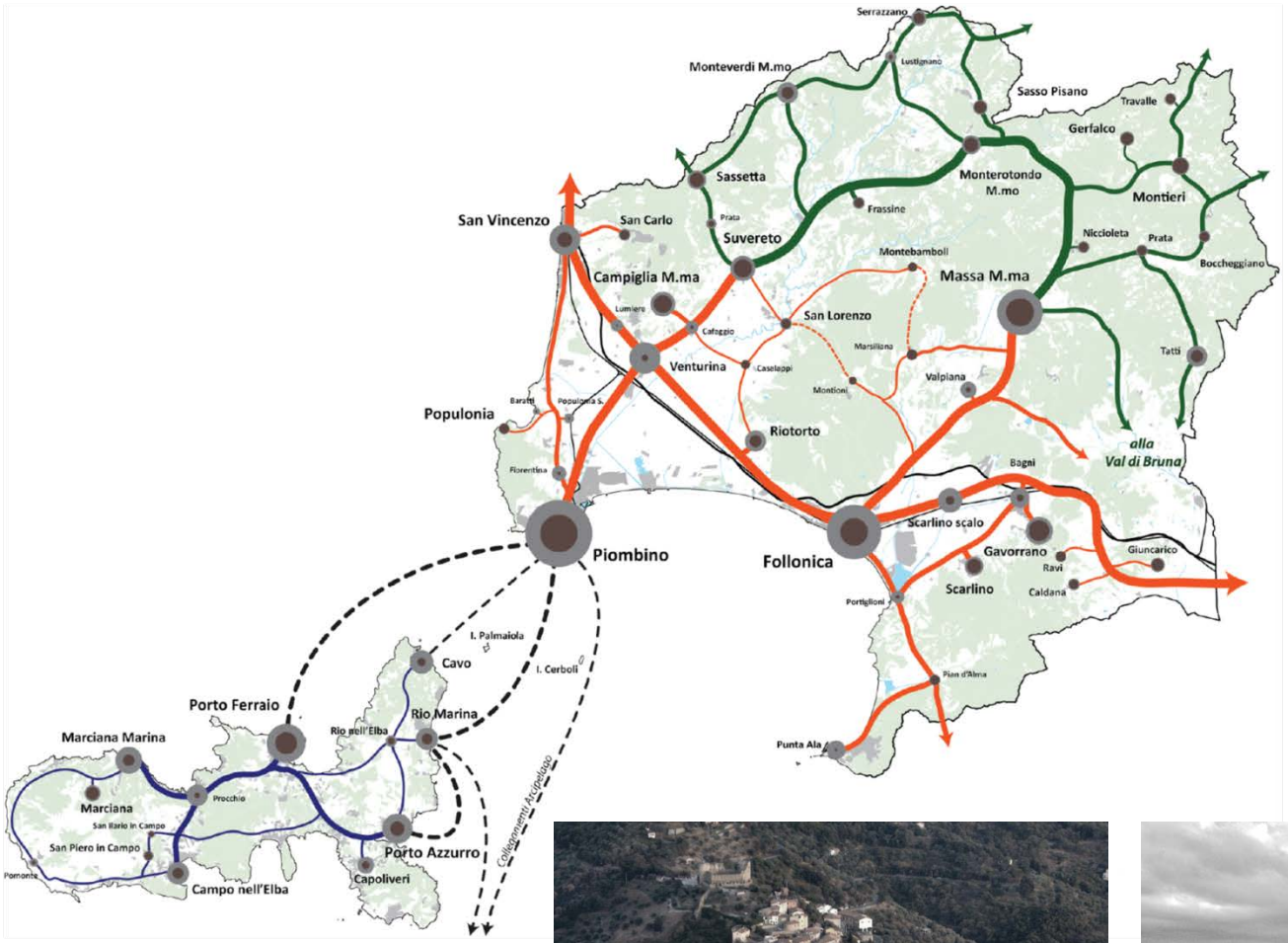
Scala 0 1 2 3 4 5 km.





ferriera di Follonica

il sistema policentrico della bioregione



Gerarchia e dimensionamento dei nodi insediativi

Centri e agglomerati urbani al 1954

Areale dell'espansione urbana dei centri al 2012, sulla base dei dati quantitativi sulla crescita urbana

DIMENSIONE DEI NODI URBANI al 1954 e al 2012

COMUNE	sup. urbana al 1954	sup. urbana al 2012
PIOMBINO	3.145.130	6.565.390
SAN VINCENZO	682.257	2.371.490
CAMPIGLIA MARITTIMA	720.187	2.617.820
SUVERETO	270.200	592.361
FOLLONICA	760.861	3.729.350
MASSA MARITTIMA	663.029	1.592.100
GAVORRANO	711.873	1.566.120
SCARLINO	179.719	634.581
MONTIERI	204.728	245.258
PORTOFERRAIO	1.170.110	2.731.640
PORTO AZZURRO	247.443	595.933
MARCIANA	803.897	1.591.370
RIO MARINA	384.419	758.488
CAPO LIVERI	388.362	1.685.520
CAMPO NELL'ELBA	796.681	2.044.720



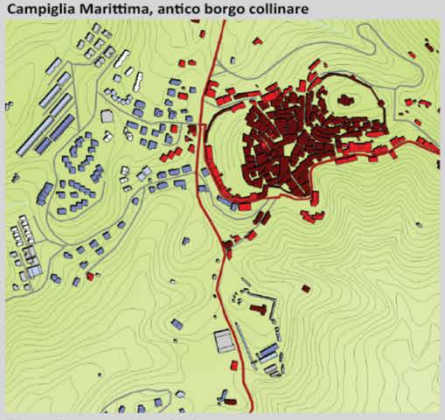


il consumo di suolo

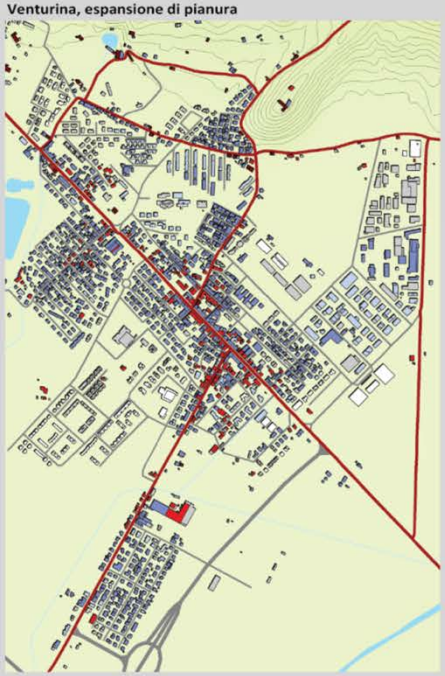
Periodizzazione edifici dal 1860 al 2012

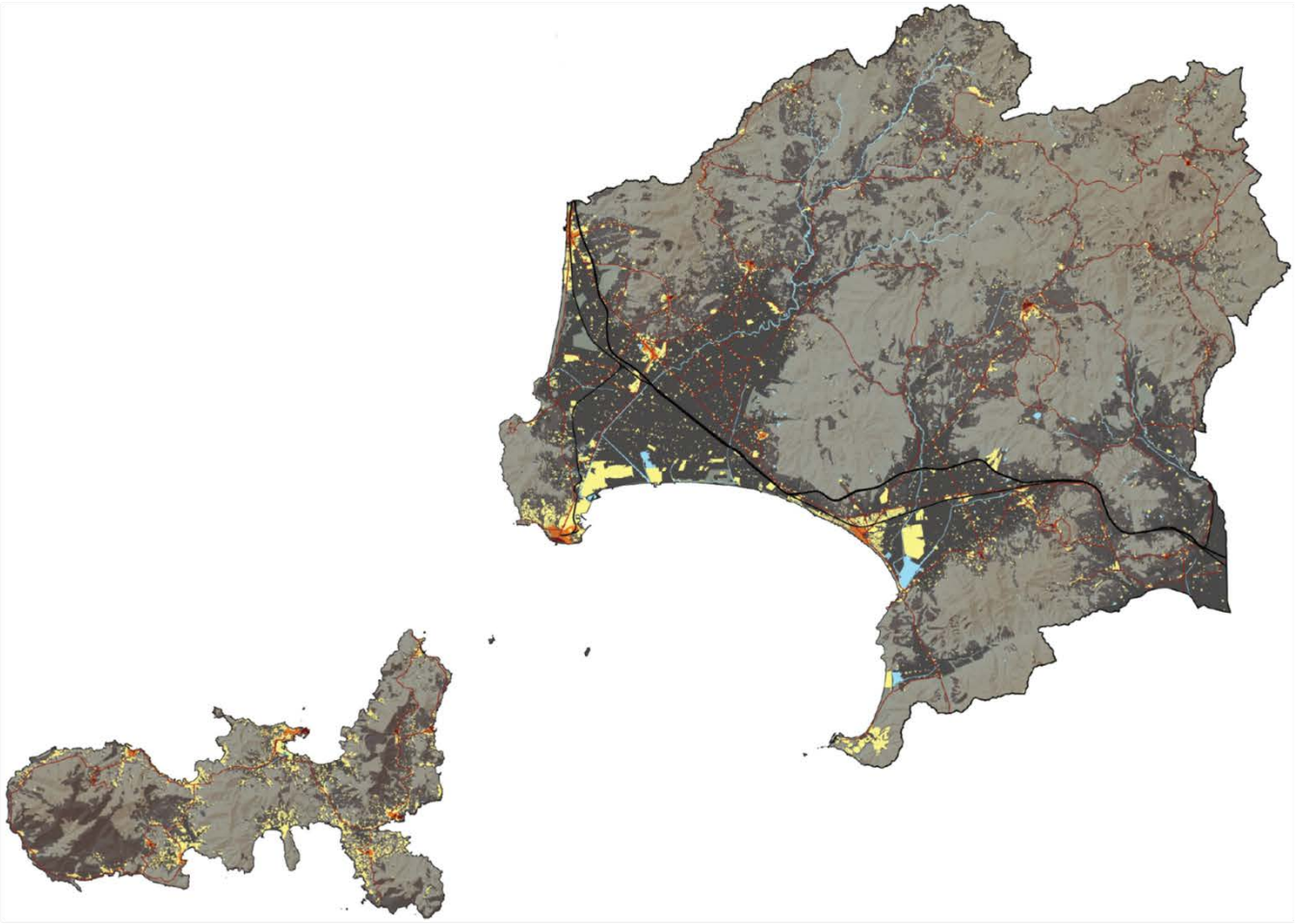
Edificato al 1860
Edificato al 1954
Edificato al 1978
Edificato al 1988
Edificato al 2000
Edificato al 2012

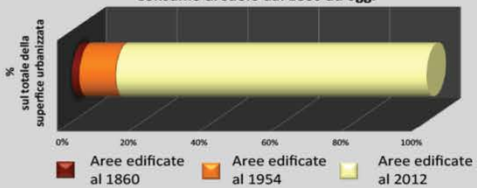
Campiglia Marittima, antico borgo collinare



Venturina, espansione di pianura



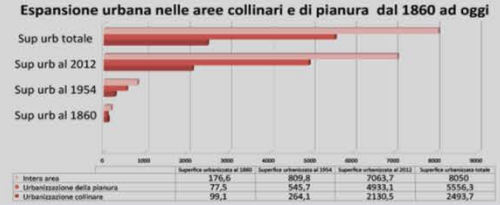




Estenzione delle superfici collinari-montane e di pianura

Aree collinari e pedecollinari (> 50m)
1169 Km2

Aree di fondovalle e costiere (< 50m)
381 Km2



relazioni storico identitarie di lungo periodo

ambienti, risorse e storie comuni

simili modelli insediativi e di sviluppo economico

diffusa coscienza di appartenenza delle varie comunità

possiamo dunque parlare di una

identità **socio-culturale** collettiva

fondata sul riconoscimento del **patrimonio territoriale**

?

…per **patrimonio territoriale** viene qui inteso l'insieme delle **strutture di lunga durata** prodotte dalla **coevoluzione** fra **ambiente naturale** e **insediamenti umani**…

…l'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti che intercorrono tra :

il sistema insediativo

il supporto idro-geomorfologico

il supporto eco-sistemico

il territorio agroforestale

PIT-PPR: il Patrimonio territoriale e paesaggistico

Patrimonio territoriale e paesaggistico



link: www.paesaggiotoscana.it/schede/AM816-4I_patrim.pdf

legenda

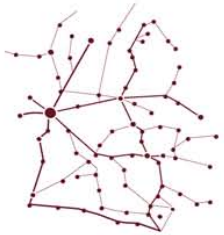
Strutture ed elementi di contesto

- Viabilità di grande comunicazione
- Reticolo stradale urbano e periurbano
- Ferrovie
- Aree Urbanizzate successive agli anni '50

Matrice agroforestale e ambientale diffusa

- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree di alimentazione degli acquiferi strategici
- Aree di assorbimento dei deflussi superficiali

Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale

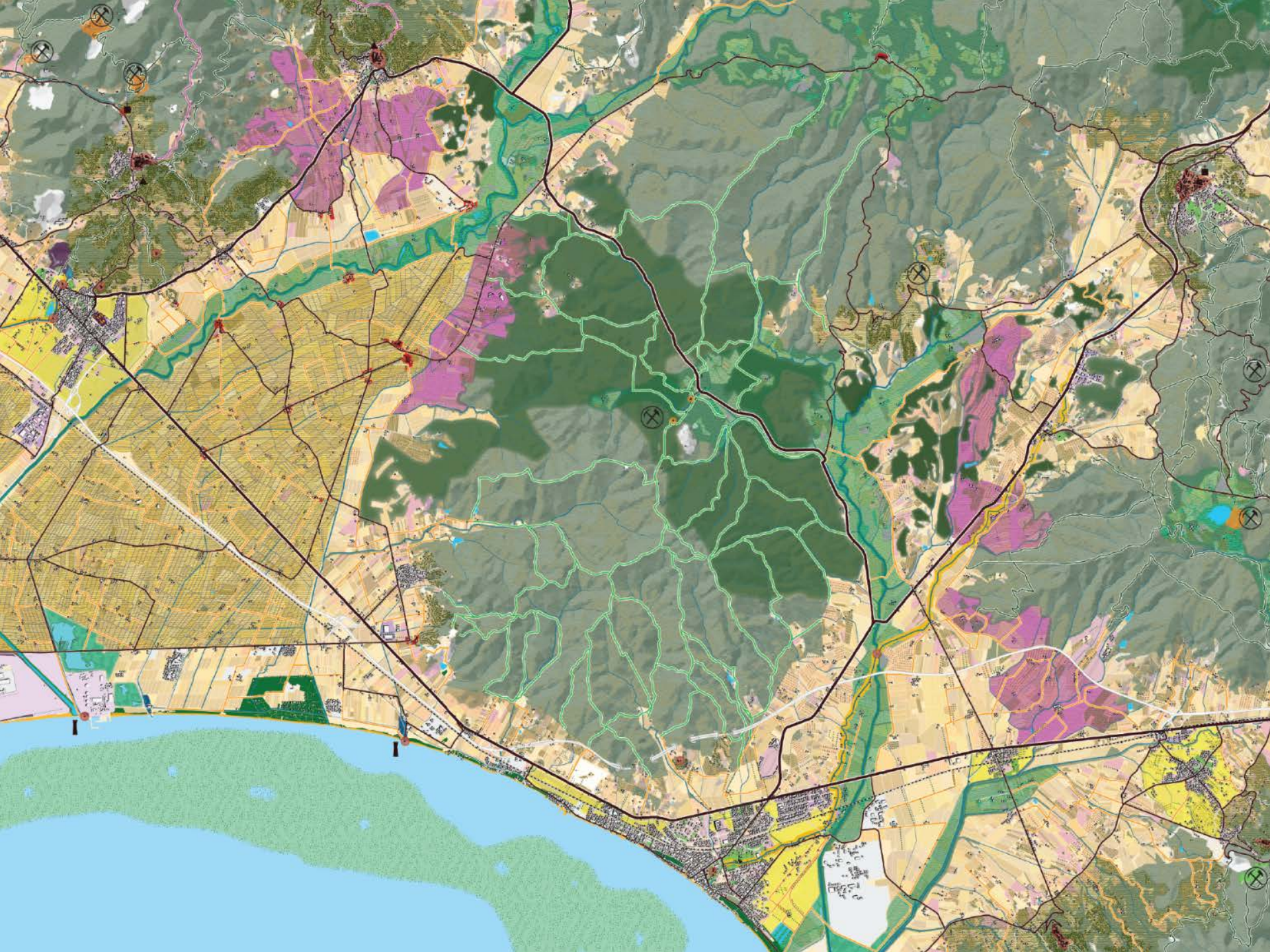


Struttura policentrica e reticolare dei morfotipi insediativi

- Direttrici primarie storiche e/o di valore paesaggistico
- Direttrici secondarie storiche e/o di valore paesaggistico
- Ferrovie storiche secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale
- Ferrovie storiche dismesse ad alta potenzialità funzionale e territoriale
- Centri urbani storici
- Centri urbani storici e tessuto matrice
- Nuclei e borghi storici
- Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
- Laghi
- Zone umide
- Vegetazione riparial arboreae
- Boschi planiziali
- Nodi della rete ecologica forestale
- Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali
- Aree carsiche
- Sorgenti Carsiche
- Coste sabbiose con sistema dunale
- Coste rocciose
- Seminativi delle aree di bonifica
- Olivicoltura
- Seminativi arborati
- Seminativo e oliveto prevalenti di collina
- Mosaico colturale e particellare complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
- Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

estratto della carta





il patrimonio territoriale

carta di sintesi interpretativa

elementi di contesto

elementi e strutture di valore patrimoniale

morfotipi rurali di valore paesaggistico e funzionale

elementi e strutture di valore patrimoniale

- Centri storici
- Sistema delle ville - fattoria
- Edifici di valore storico e monumentale
- Verde pubblico e parchi urbani
- Aree archeologiche
- Nodi forestali della rete ecologica regionale
- Boschi planziali e nuclei forestali isolati
- Sistema delle dune e delle pinete costiere
- Zone umide e sistemi lacustri
- Prati di poseidonia oceanica di alto valore ecologico
- Aree agricole periurbane con potenziale ruolo multifunzionale
- Ferrovia secondaria ad alta potenzialità territoriale
- Viabilità principale e secondaria di impianto storico
- Rete delle strade poderali e vicinali ad alta potenzialità territoriale
- Sentieristica Montioni
- Strade panoramiche
- Strade boscate
- Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
- Gora delle Fossa Calda e gora delle Ferriere
- Sistema dei canali di bonifica con ruolo potenziale di corridoio ecologico
- Sorgenti e strutture termali
- Siti minerari storici
- Sistema delle torri costiere
- Pievi e monasteri
- Santuari
- Cave dismesse e siti estrattivi da riqualificare

morfotipi rurali di valore paesaggistico e funzionale

Gli oliveti di collina

Colture a prevalenza di oliveti con sistemazioni agrarie di alto valore paesaggistico e funzionale

La pianura bonificata

Colture a prevalenza di seminativi irrigui con sistemazioni idrauliche di alto valore paesaggistico e funzionale

I paesaggi della viticoltura

Mosaico collinare con prevalenza di vigneti, forte presenza di cantine per la vendita e degustazione e strutture agrituristiche

Il mosaico pedecollinare

Mosaico collinare complesso caratterizzato dalla presenza di piccoli appezamenti ad uso domestico e grande varietà delle colture

Seminativi e pascoli di pertinenza fluviale

Aree agricole e pastorali di pertinenza fluviale con alte potenzialità multifunzionali

Seminativi e pascoli a campi chiusi di collina

Aree agroforestali ad alta potenzialità multifunzionale soggette a fenomeni di incuria e di abbandono

Patrimonio territoriale: le configurazioni spaziali rurali

abaco dei morfotipi rurali



Mosaico tradizionale di collina con prevalenza di oliveti



Il morfotipo è caratterizzato dalla netta prevalenza di oliveti nel tessuto dei coltivi, raramente intervallati da piccoli vigneti o da appezzamenti a coltivazione promiscua. La relazione con l'insediamento è molto stretta e resta, nei contesti collinari, incardinata sulla regola di crinale che dispone i nuclei insediativi storici su poggi e sommità delle dorsali, che appaiono tipicamente circondati dagli oliveti. I versanti coltivati sono di frequente punteggiati di case sparse, in genere originariamente coloniche collegate alla viabilità di crinale da percorsi secondari.

La maggiore criticità è la tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in stato di abbandono o scarsamente manutenuti e rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono

Mosaico pedecollinare complesso con prevalenza di vigneti specializzati



Zone specializzate a vigneto, talvolta con qualche inserzione di campi a oliveto e seminativo e di bosco, nella quasi totalità dei casi esito di operazioni di ristrutturazione fondiaria e agricola recenti. Gli impianti più recenti mostrano in genere una cura maggiore degli aspetti paesaggistici con pendenze ridotte dall'introduzione di grandi muri a secco realizzati con mezzi meccanici o da scarpate rese più gradevoli dall'inserzione di piante di corredo.

La maggiore criticità è la debole infrastrutturazione ecologica e paesaggistica provocata dallo smantellamento degli elementi di corredo vegetazionale della maglia agraria, oltre che la semplificazione e allargamento della maglia agraria storica dovuta alla realizzazione di grandi appezzamenti monocolturali.

Seminativi semplificati a maglia larga di pianura e di fondovalle



Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola e riaccorpamento fondiario, con forma variabile dei campi. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Si trova generalmente in corrispondenza di depositi alluvionali e invasi lacustri bonificati, e delle colline argillose e argilloso-sabbiose.

La criticità maggiore è rappresentata dal basso livello di infrastrutturazione ecologica e dalla semplificazione delle colture.

Seminativi e colture orticole a maglia medio ampia della pianura bonificata



Il paesaggio è organizzato dalla maglia agraria e insediativa impressa dalle grandi opere di bonifica idraulica nella prima metà dell'Ottocento e portate a termine intorno agli anni cinquanta del Novecento. Tratti strutturanti sono l'ordine geometrico dei campi, la regolarità dell'appoderamento ritmata dalla presenza di case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali formato da canali, scoline, fossi e dall'insieme dei manufatti che ne assicurano l'efficienza.

La criticità maggiore è rappresentata dal basso livello di infrastrutturazione ecologica, dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica con cancellazione della rete scolante e da un uso improprio ed eccessivo di concimi e diserbanti.

Seminativi e pascoli a maglia medio ampia di pertinenza fluviale



Il paesaggio fluviale è dato dalla combinazione di seminativi e i pascoli, organizzati con una maglia medio-ampia che nei contesti fluviali non arginati si struttura lungo il corso e negli alvei del fiume. Nei tratti più alti sono presenti anche tasselli di coltrure arbore, per lo più vigneti e oliveti. La continuità ecologica è garantita dai corsi d'acqua principali, mentre i seminativi di pertinenza fluviale presentano un livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso, con poche siepi e altri elementi vegetazionali di corredo.

La criticità maggiore è rappresentata dal forte rischio idraulico (morfotipo presente in zone esondabili) e dall'uso improprio ed eccessivo di concimi e diserbanti che contribuiscono alla contaminzaione delle acque.

Seminativi e pascoli a campichiusi di media ed alta collina



Localizzato nelle aree di collina e montagna, questo morfotipo è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e aree a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi-poderali e alberi isolati. La forma dei campiè generalmente sottolineata su tutti lati dalla presenza di siepi che determinanoun alto livello di infrastrutturazione ecologica. La dimensione della maglia agrariaè variabile da fitta a media a secondadeicontesti. La criticità maggiore è rappresentata dai fenomeni di abbandono colturale e dalla conseguente rinaturalizzazione.

La criticità maggiore è rappresentata dai fenomeni di abbandono colturale e dalla conseguente rinaturalizzazione.

Associazioni degli oliveti e dei seminativi di collina



Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi, sia semplici che punteggiati di alberi sparsi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

La maggiore criticità è la tendenza alla rinaturalizzazione dei coltivi in scarsamente manutenuti e rischio erosivo e di dilavamento dei versanti in situazioni di abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie.

Mosaico colturale complesso a maglia fitta delle prime pendici collinari



Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose (prevalentemente oliveti e vigneti) ed erbacee (seminativi) in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta. I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti periurbani, trovandosi spesso associati a insediamenti a carattere sparso e diffuso ramificati nel territorio rurale e ad aree di frangia.

La maggiore criticità, nei contesti caratterizzati da forte pressione insediativa, tendenza all'erosione dello spazio agricolo per l'espansione del tessuto urbanizzato.

Mosaico colturale a maglia medio ampia delle prime pendici collinari



Il morfotipo si trova in aree di pianura o sulle prime pendici collinari ed è caratterizzato dall'associazione tra oliveti, seminativi (sia semplici che con alberi sparsi) e vigneti. La maglia agraria è medio-ampia o ampia, con appezzamenti di dimensioni consistenti di forma regolare e geometrica. I confini tra i campi appaiono definiti piuttosto nettamente e variamente sottolineati, a seconda dei contesti, da vegetazione di corredo la cui presenza contribuisce a definire un buon livello di infrastrutturazione ecologica assieme a fasce e macchie boscate..

La maggiore criticità, nei contesti caratterizzati dall'inserzione di grandi tessere monocolturali, è la semplificazione della maglia agraria e delle sistemazioni idraulico-agrarie.

Mosaico colturale a maglia medio ampia con prevalenza di frutteti



Si tratta di un morfotipo presente in ambiti pianeggianti come, ad esempio, le pianure ondulate della Val di Pecora. E' caratterizzato dall'associazione tra colture erbacee (seminativi irrigui) e colture arboree (olivi e alberi da frutto) disposte in filari sui lati lunghi dei campi. I seminativi arborati possono essere sia relitti di sistemi colturali tradizionali che,coltivazioni di impianto recente.

La criticità maggiore è rappresentata dal rischio di semplificazione della maglia agraria storica con cancellazione della rete scolante, realizzazione di grandi appezzamenti (soprattutto in presenza di imprese dotate di elevati livelli di meccanizzazione), ed eliminazione del corredo vegetale non colturale (nei contesti in cui è presente);

Patrimonio territoriale: le configurazioni dello spazio rurale

mosaico tradizionale degli oliveti di collina



ANALISI GEOMORFOLOGICA

-aree carsiche
-aree di ricarica degli acquiferi
-aree di assorbimento dei deflussi superficiali
-versanti collinari ad alta percezione visiva

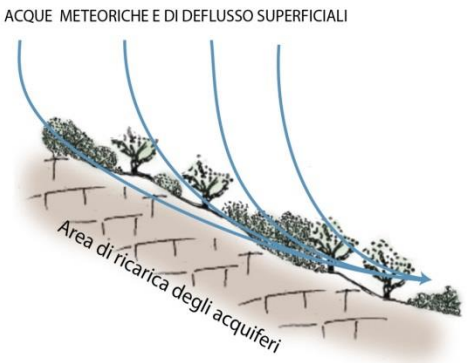
ANALISI DELLE CRITICITA'

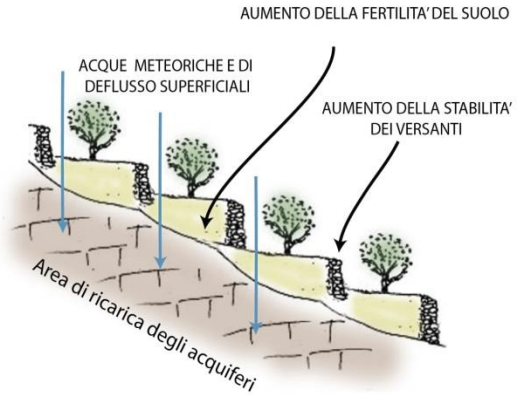
-colonizzazioni arbustive e forestali degli oliveti
-perdita delle sistemazioni idrauliche e dei terrazzamenti
-scarsa manutenzione delle colture arboree residue
- scarsa manutenzione e valorizzazione della matrice forerstale

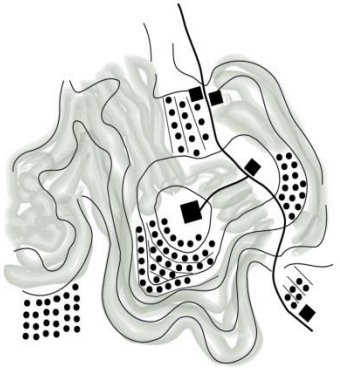
ANALISI DEL VALORE PATRIMONIALE

Coltivazioni di oliveti tradizionali di "corona" agli antichi borghi ed edifici di valore monumentale
- Sistema colturale di lunga durata
- Potenzialità a livello di produzione alimentare di qualità ed energetica

SISTEMAZIONE AGRARIA A TERRAZZAMENTI

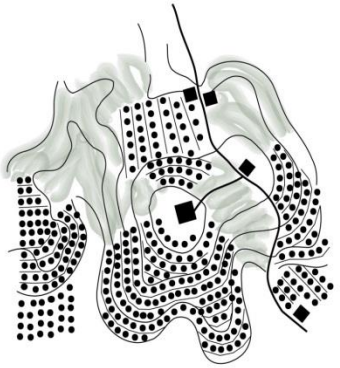






Ripristino del sistema dei terrazzamenti, recupero e valorizzazione delle aree agro-forestali collinari abbandonate

- Diminuzione rischio idrogeologico nelle aree collinari e assorbimento dei deflussi superficiali;
- Conseguente aumento della capacità di ricarica degli acquiferi profondi laddove sia presente la collina calcarea e zone geologicamente permeabili;
- Conseguente diminuzione del rischio idraulico nelle aree di pianura;
- Aumento complessivo del valore paesaggistico ed ambientale del territorio;
- Produzione di olio di qualità, mediante tecniche e saperi locali, da valorizzare e tipicizzare;
- Produzione di biomasse derivate dalle potature per una filiera energetica locale;
- Gestione e manutenzione del sistema forestale attraverso opere dei regimazione idraulica;
- Recupero della sentieristica e delle strade rurali minori per la fruizione lenta del territorio;



Patrimonio territoriale: le configurazioni dello spazio rurale

seminativi e colture orticole della pinura bonificata

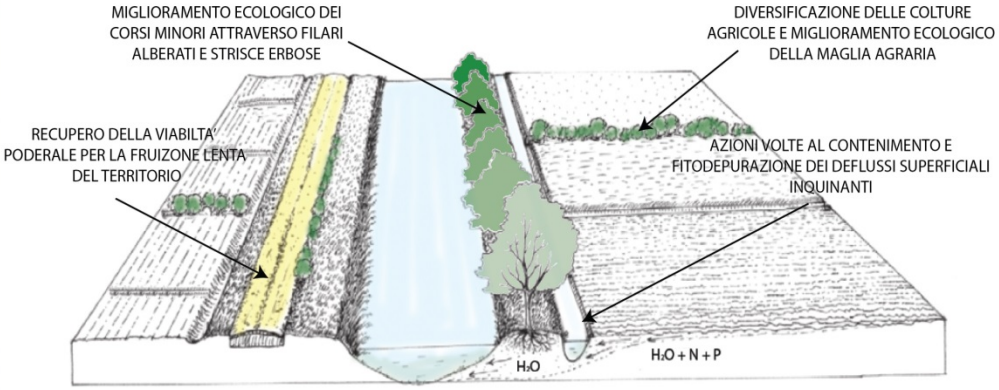


ANALISI GEOMORFOLOGICA
- depositi lacustri e fluviali di tipo argilloso idonei alla realizzazione di invasi e laghetti di raccolta delle acque superficiali per il riutilizzo in agricoltura
- acquiferi principali di pianura con deficit idrico e rischio di salinizzazione

ANALISI DELLE CRITICITA'
- Semplificazione della maglia agraria e intensivizzazione dell'agricoltura
- Perdita delle associazioni con colture arboree
- Scarsa manutenzione del sistema idraulico minore
- Perdità di biodiversità
- Deficit idrico
- Installazione di campi fotovoltaici

ANALISI DEL VALORE PATRIMONIALE
- Il sistema delle ville-fattoria e degli appodermenti
- Sistemazioni idrauliche della bonifica
- Alta fertilità dei suoli per produzioni agricole biologiche
- Rete delle stade poterali per la fruizione lenta del territorio
- Potenzialità a livello di produzione alimentare di qualità ed energetica

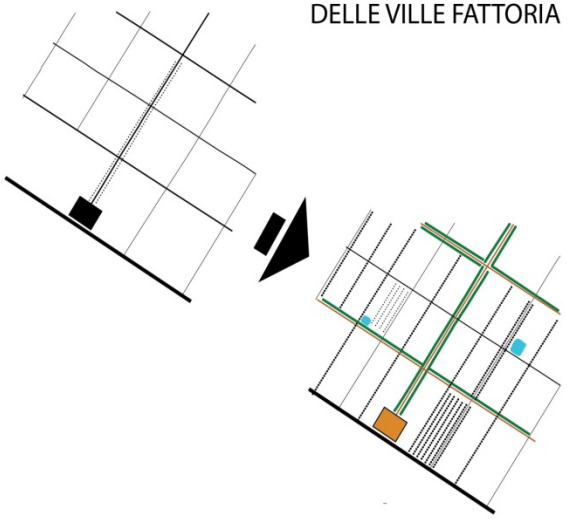
LA RETE DEI CANALI, DEI FOSSI E DELLE STRADE PODERALI



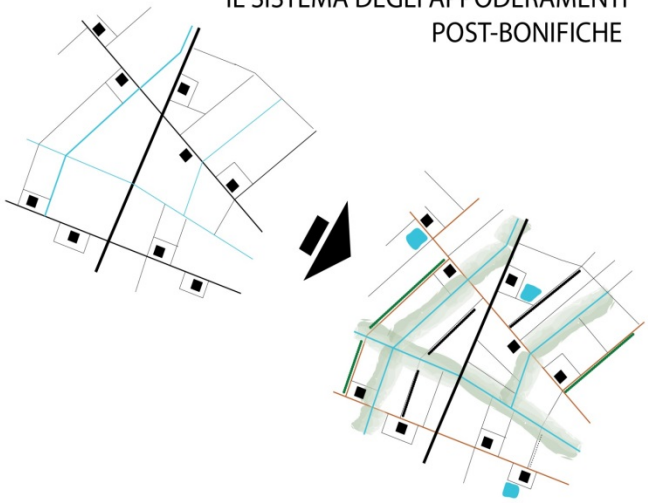
Diversificazione delle produzioni alimentari e organizzazione ecologica della maglia agraria

- Diversificazione delle colture agricole con conseguente aumento dell'offerta di prodotti agricoli e lavorazioni in loco da tutelarsi attraverso una filiera alimentare locale;
- Ripristino dei corredi vegetali della maglia agraria attraverso siepi, filari alberati e fasce erbose lungo i fossi ed i canali: si limita così l'evaporazione dell'acqua sul suolo;
- Aumento della biodiversità e delle caratteristiche organolettiche dei suoli e conseguente diminuzione di esternalità negative come l'inquinamento da fertilizzanti;
- Captazione e recupero delle acque piovane e superficiali attraverso invasi e laghetti, con conseguente diminuzione degli emungimenti dalla falda sotterranea ;
- Produzione di biomasse derivate dagli scarti cerealicoli e ortivi per una filiera energetica locale ;
- Valorizzazione degli edifici rurali di valore e del sistema di strade poderali per la fruizione lenta del territorio e come sistema di connessioni con i parchi naturali e culturali presenti.

IL SISTEMA DELLE VILLE FATTORIA



IL SISTEMA DEGLI APPODERAMENTI POST-BONIFICHE



Patrimonio territoriale: le configurazioni dello spazio rurale

seminativi e pascoli di pertinenza fluviale



ANALISI GEOMORFOLOGICA
- depositi lacustri e fluviali di tipo argilloso idonei alla realizzazione di invasi e laghetti di raccolta delle acque superficiali per il riutilizzo in agricoltura
- acquiferi principali di pianura con deficit idrico e rischio di salinizzazione

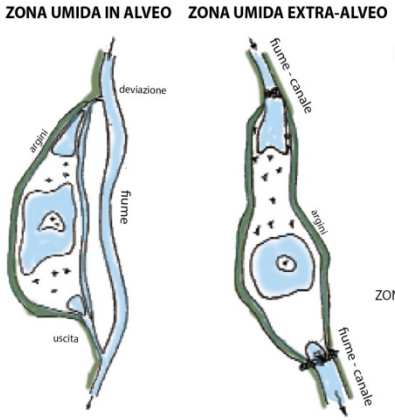
ANALISI DELLE CRITICITA'
- Inquinamento da nitrati e livello degli indici SECA mediocre
- Mancanza di relazioni con gli altri sistemi territoriali
- Forti elementi di disturbo dei corridoio fluviale nei tratti finali
- Elevato rischio idraulico

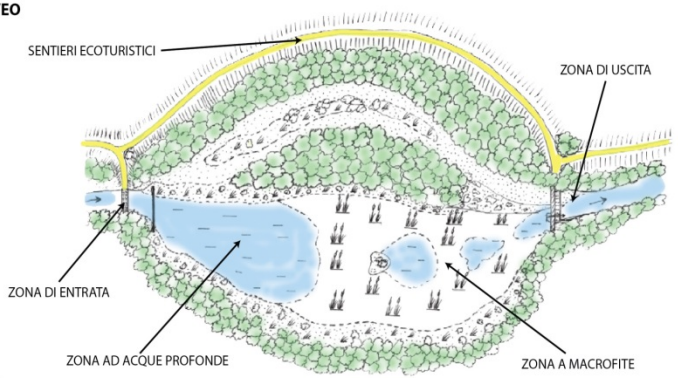
ANALISI DEL VALORE PATRIMONIALE

- Il reticolo del fiume Cornia e fiume Pecora come arterie principali dell'ecosistema territoriale
- Potenziali corridoi multifunzionali per la riconnessione ecologica e fruitiva delle colline interne con la costa
- Potenziale uso delle aree golenali del Cornia in chiave multifunzionale

UTILIZZO MULTIFUNZIONALE DELLE AREE GOLENALI E DEGLI ALVEI FLUVIALI



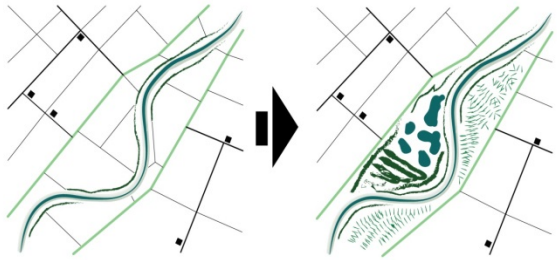




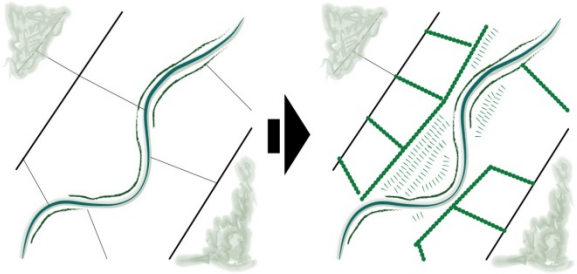
Realizzazione di invasi naturalizzati e zone umide e ripristino delle attività silvopasorali nelle aree di pertinenza fluviale

- Diminuzione degli inquinamenti (nitrati) dovuti a usi intensivi delle aree agricole perifluviali, favorendo così la sinergia tra allevamenti, pascoli e coltivazioni attraverso il riutilizzo delle sostanze organiche come fertilizzanti
- Aumento della capacità di assorbimento e contenimento dei deflussi superficiali e della capacità di ricarica delle falde superficiali
- Aumento dell'offerta di prodotti alimentari per la filiera alimentare locale ed il marketing gastronomico
- Aumento della biodiversità e ripristino delle antiche tradizioni delle due valli
- Diminuzione del rischio idraulico nelle depressioni di bassa pianura
- Valorizzazione della viabilità esistente e di progetto prossima alle aste fluviali come collegamento tra le colline interne e la costa

CORSO FLUVIALE ARGINATO



CORSO FLUVIALE APERTO



Patrimonio territoriale: la rete dei parchi e delle aree protette

lo stato della pianificazione


Parco Forestale di Montioni


Arcipelago toscano, Isola d-Elba


Parco archeminerario di San Silvestro


Parco archeologico di Baratti


Parco delle Colline Metallifere - Montieri

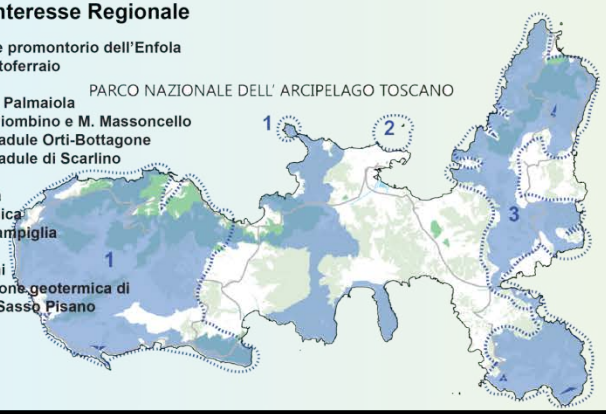

Parco delle Biancane di Monterotondo

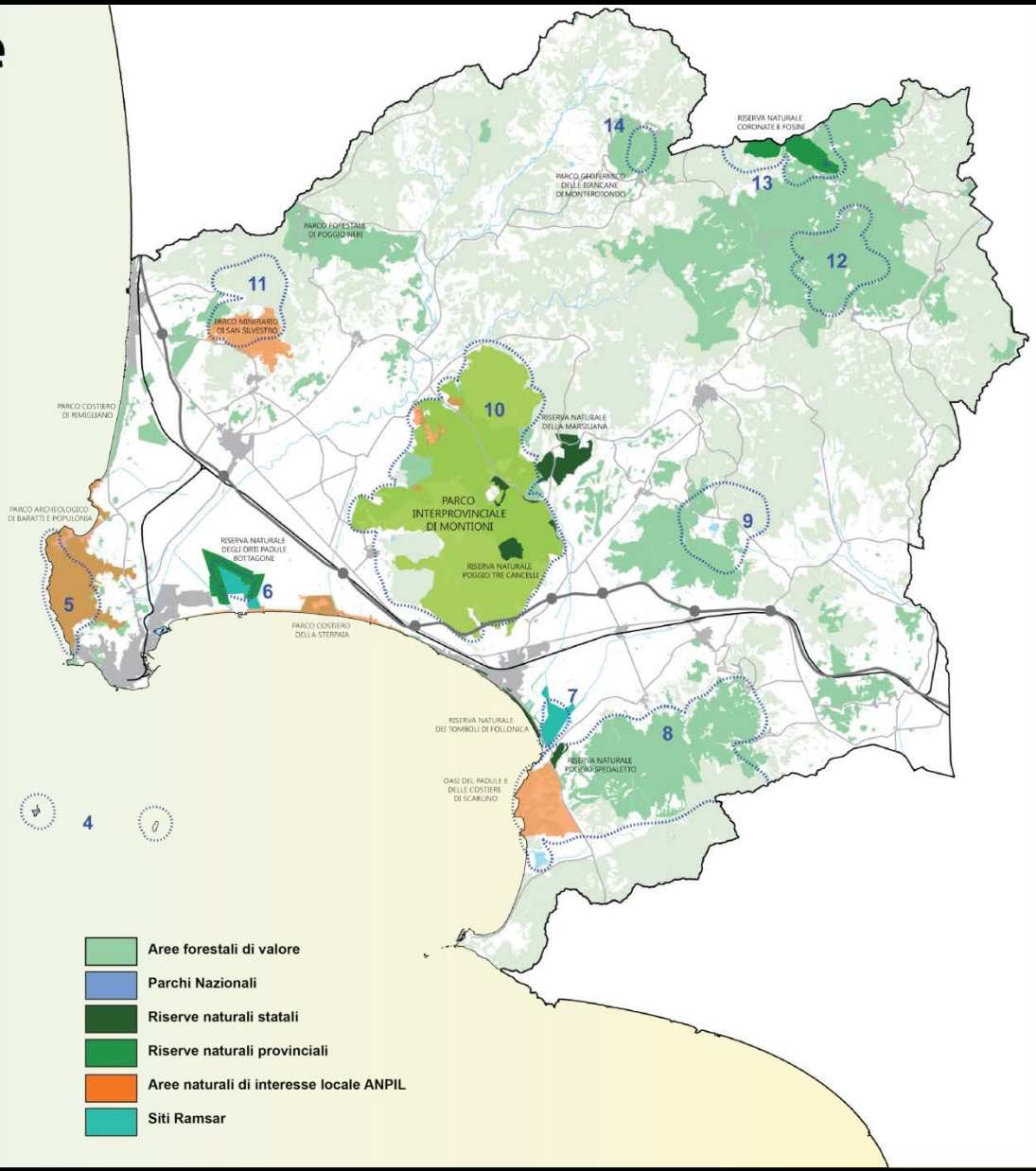

Oasi Paule Orti Bottagone


Parco costiero della Sterpaia

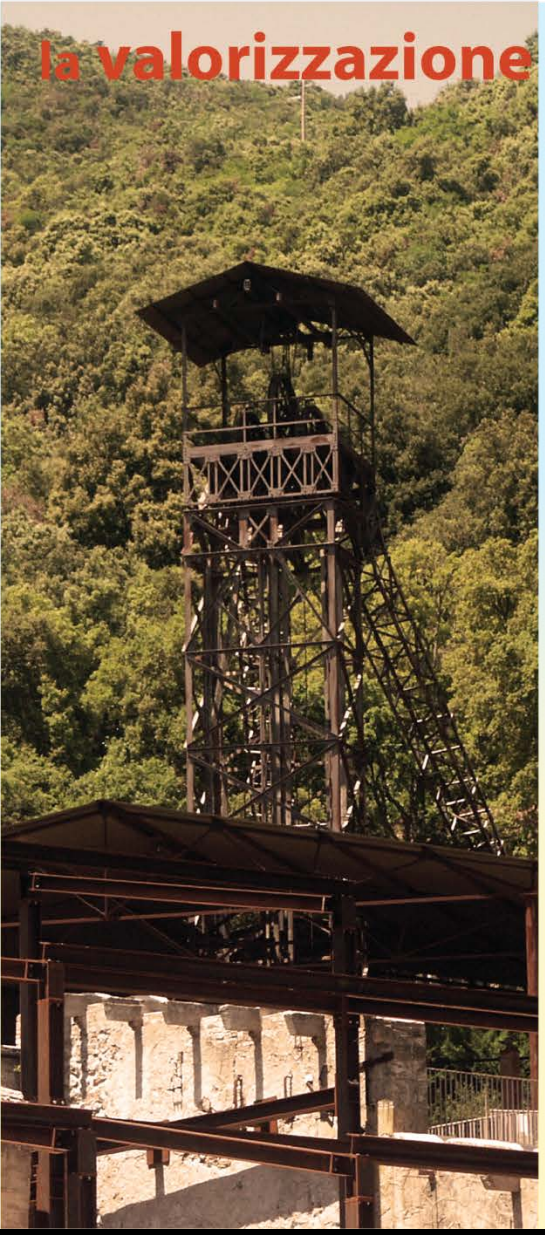
Siti di interesse Regionale

1 - Monte Capanne e promontorio dell'Enfola
2 - Scoglietto di Portoferraio
3 - Elba Orientale
4 - Isole di Cerboli e Palmaiola
5 - Promontorio di Piombino e M. Massoncello
6 - SITO RAMSAR Padule Orti-Bottagone
7 - SITO RAMSAR Padule di Scarlino
8 - Monte d'Alma
9 - Lago dell'Accesa
10 - Bandite di Follonica
11 - Monte Calvi di Campiglia
12 - Poggi di Prata
13 - Coronate e Fosini
14 - Campi di alterazione geotermica di Monterotondo e Sasso Pisano





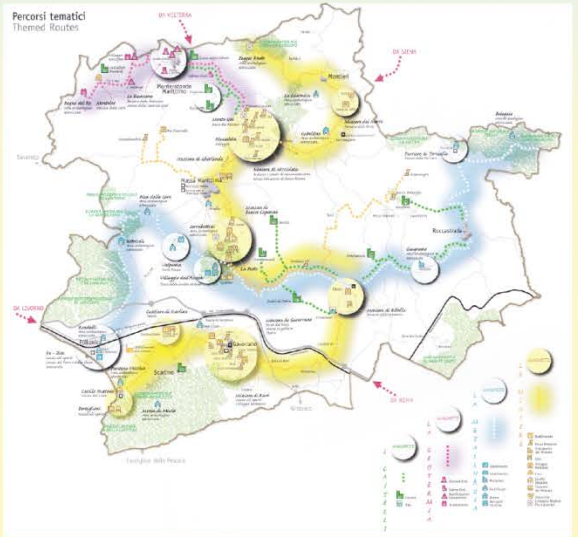
Patrimonio territoriale: nuovi e vecchi valori



la valorizzazione del sistema archeominerario







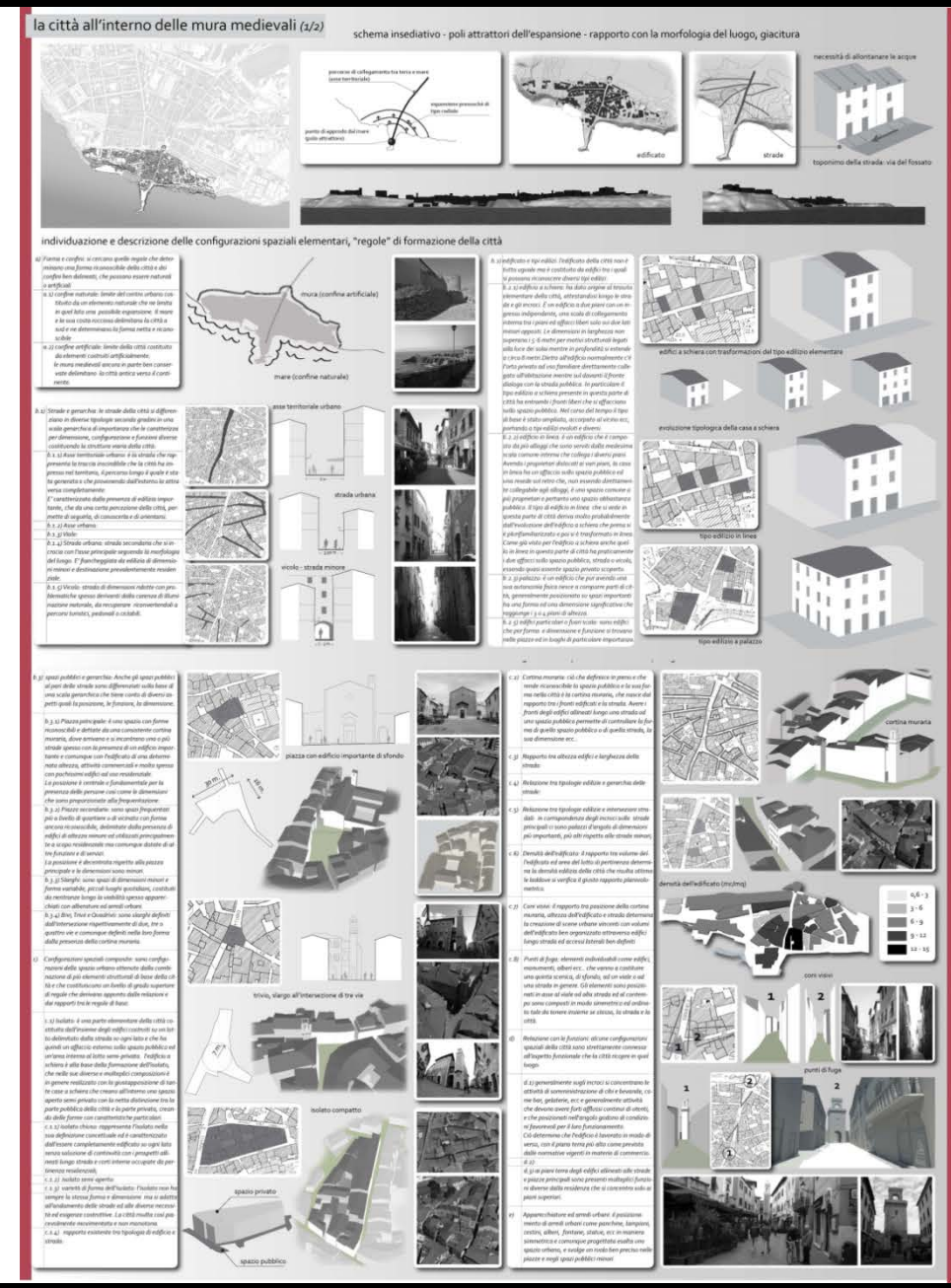
Patrimonio territoriale: nuovi e vecchi valori





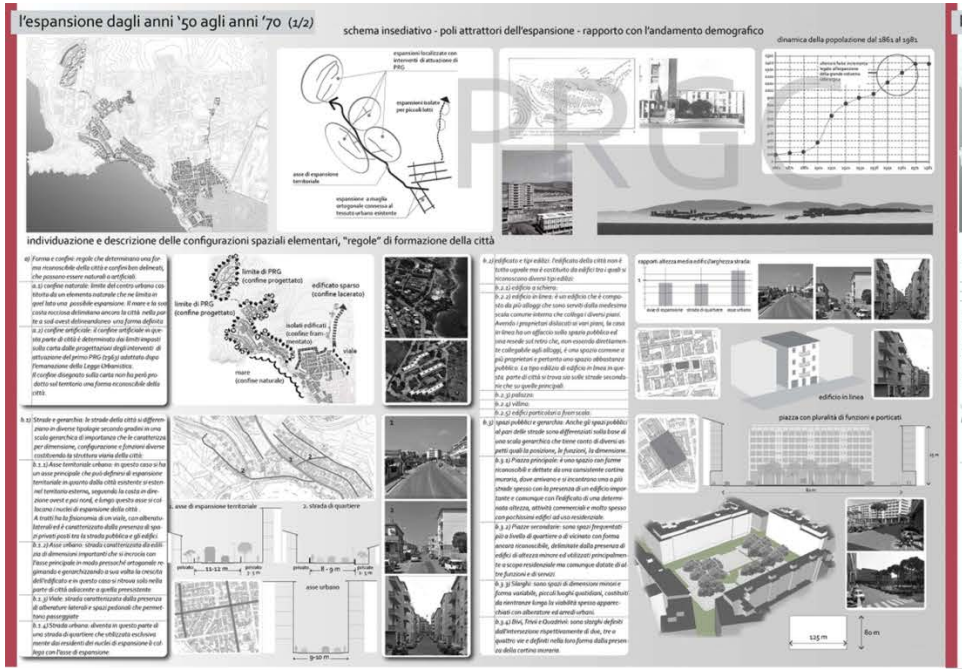


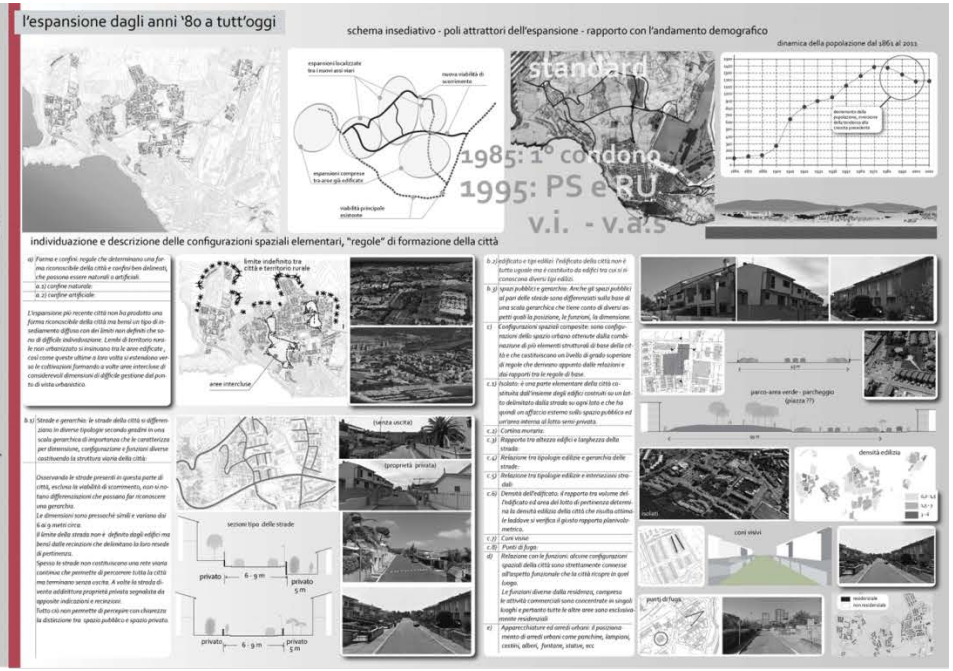
Patrimonio territoriale: configurazioni dello spazio urbano





Patrimonio territoriale: configurazioni dello spazio urbano









Patrimonio territoriale: configurazioni dello spazio urbano

rappresentazione planimetrica delle singole regole estesa all'intera città

forma e confini



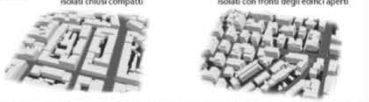


strade e spazi pubblici strutturati





isolati





coni visivi, edificato con altezza omogenea



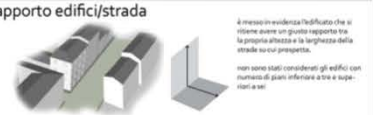


cortina muraria





rapporto edifici/strada





densità dell'edificato





edifici con funzioni miste ai piani terra





edifici di tipologia particolare che caratterizzano la scena urbana





punti di fuga



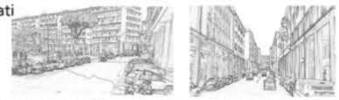


edifici d'angolo di altezza maggiore sulle strade principali





strade e piazze con spazio pubblico esteso sotto ai porticati

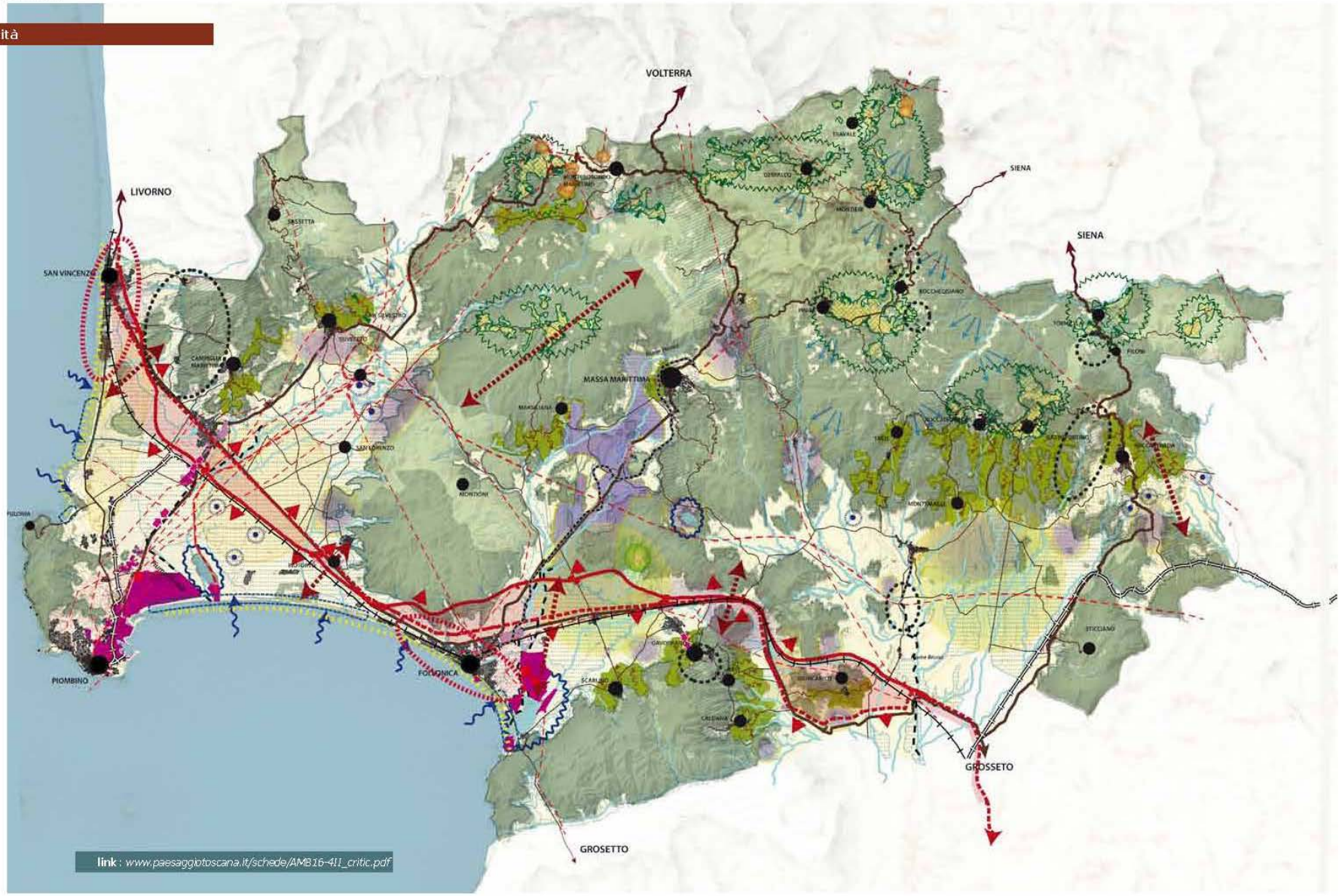




PIT-PPR: Le carte sulle criticità individuate negli ambiti

colline metallifere

Criticità



link : www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-411_critic.pdf

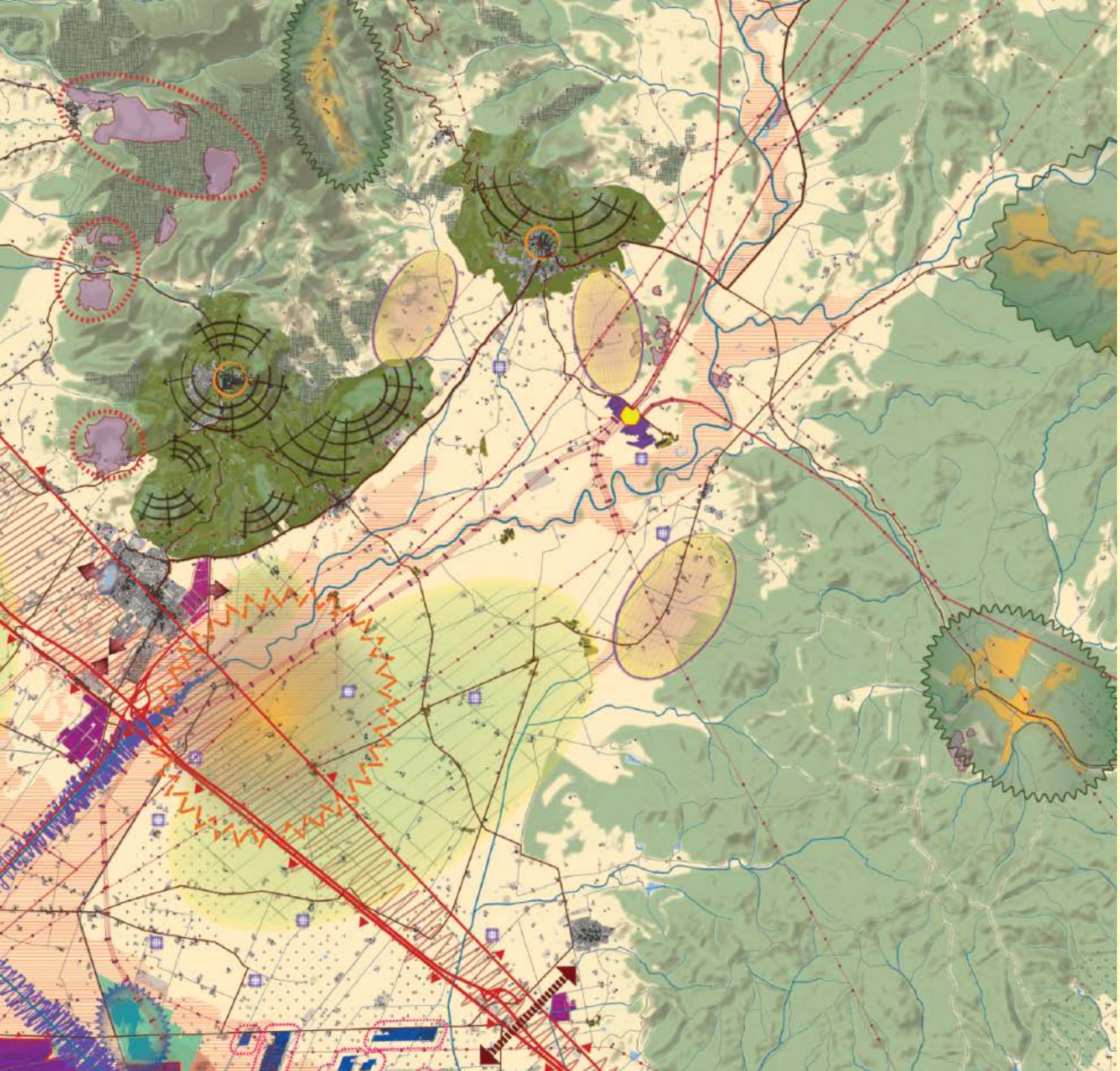
interpretazione di sintesi
Criticità

Strutture e elementi di contesto

- Corsi d'acqua
- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree rocciose
- Viabilità storica di grande comunicazione
- Infrastruttura stradale di grande comunicazione
- Ferrovia
- Strade principali
- Strade locali
- Espansione urbana fino agli anni '50
- Centri urbani storici
- Nuclei e borghi storici

Strutture, elementi, funzioni critiche o in stato di criticità

- Rischio strutturale di esondazione
- Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
- Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
- Rischio di erosione del suolo
- Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
- Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
- Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
- Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
- Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
- Salinizzazione
- Erosione costiera
- Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
- Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche
- Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
- Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successivaagli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
- Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
- Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi inedificati
- Tendenza all'erosione dell'agricoltura per processi di urbanizzazione e di dispersione insediativa
- Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
- Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
- Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
- Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
- Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
- Piattaforme produttive
- Insediamenti produttivi
- Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
- Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
- Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
- Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
- Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del vigneto e del frutteto
- Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo con allargamento e semplificazione della maglia agraria
- Siti di discarica pubblica, indusrtriale e di miniere
- Bacini estrattive e cave di rilevante impatto paesaggistico ecosistemico e geologico
- Impianti di sfruttamento geotermico
- Impianti foltovoltaici a terra
- Elettrodotti ad alta tensione
- Termo valorizzatori
- Centrali elettriche



Rischio strutturale di esondazione

Rischio di impoverimento e contaminazione degli acquiferi a causa dell'attività estrattiva

Impoverimento dei suoli, forti limitazioni tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative

Fenomeni di subsidenza

Salinizzazione dell'acquifero di pianura del fiume Cornia

Erosione costiera in atto

Alta produzione di deflussi con instabilità dei versanti

Espansioni urbane dal 1954 al 2013

Tendenza alla conurbazione e alla chiusura dei varchi inedificati

Tendenza alla conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico-residenziale

Fenomeni di spopolamento dei borghi collinari

Bacini estrattive e cave di rilevante impatto geologico, ecologico e paesaggistico

Grandi piattaforme produttive della siderurgia e della petrolchimica

Aree industriali e commerciali

Piattaforme turistiche

Linea ferroviaria sottoutilizzata

Direttrici della rete ecologica regionale interrotte o in stato critico da riqualificare

Barriera di frammentazione territoriale ed ecologica del corridoio infrastrutturale di grande comunicazione

Barriera causata da infrastrutture e dalle piattaforme produttive delle industria siderurgicha e petrolchimicha

---

Scarsa manutenzione delle colture arboree di collina e di corona ai borghi collinari

Scarsa manutenzione e abbandono dei castagneti da frutto

Abbandono dei coltivi collinari e di fondovalle con fenomeni di colonizzazioni arbustive

Espansione e specializzazione intensiva dei seminativi con allargamento e semplificazione della maglia agraria

Espansione e specializzazione intensiva dei vigneti con semplificazione del mosaico complesso pedecollinare

Ridotta qualità ecologica della matrice forestale

Alterazione dell'ecosistema fluviale con interruzione della continuità ecologica

Alterazione, frammentazione ed isolamento dei sistemi lacustri e delle zone umide

---

Tralicci di alta tensione (132Kw e 380Kw)

Campi fotovoltaici di grande estensione

PIT-PPR: Gli obiettivi di qualità e direttive

5.1 Obiettivi di qualità e direttive

criteri metodologici (LINK)

Gli obiettivi di qualità, indicati di seguito, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.

Obiettivo 1
Salvaguardare i caratteri idro-geo-morfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

1.1 - tutelare e recuperare gli importanti ecosistemi dunali, palustri, fluviali e forestali costieri (con particolare riferimento ai relittuali boschi di Rimigliano e Sterpaia), ed evitare ulteriori processi di artificializzazione, anche al fine di mantenere e migliorare i livelli di permeabilità ecologica delle pianure litoranee;

1.2 - contenere l'impermeabilizzazione del suolo e preservare le aree di ricarica degli acquiferi (individuate nella carta di "Sintesi dei valori idrogeo-morfologici");

1.3 - evitare le espansioni insediative dei centri urbani costieri (San Vincenzo, Piombino, Follonica), nonché la proliferazione delle piattaforme turistico ricettive lungo il litorale (con particolare riferimento ai tratti tra San Vincenzo e Baratti, tra Piombino e Follonica, tra Follonica e Portiglioni) e favorire la riqualificazione paesaggistica di quelle esistenti;

1.4 - migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici (in particolare di quelli collocati in corrispondenza delle foci del Fiume Cornia e del Fiume Pecora o posti in ambiti sensibili, ad elevato rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico e rappresentati nella carta della "Rete ecologica" come "Aree critiche per la funzionalità della rete ecologica per processi di artificializzazione") e favorire il recupero degli impianti dismessi o la rinaturalizzazione dei paesaggi costieri degradati;

1.5 - evitare la proliferazione degli insediamenti diffusi a carattere residenziale, turistico e produttivo e la loro saldatura lungo gli assi stradali, contenere i processi di densificazione in corrispondenza degli scali storici (Scarlino Scalo e Gavorrano Scalo) e preservare i varchi inedificati esistenti, con particolare riferimento alle aree ricomprese tra Gavorrano-Bagni-Forni di Gavorrano, Scarlino-Scarlino Scalo, Sticciano- Sticciano Scalo, Campiglia-Venturina-Stazione di Campiglia;

1.6 - Nel territorio rurale caratterizzato dalla presenza dei paesaggi storici della bonifica (piana tra San Vincenzo, Piombino e Follonica):
- preservare la struttura della maglia agraria storica;
- mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto;
- mantenere la leggibilità del sistema insediativo di valore storico;
- evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro-ambientali;

1.7 - garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio infrastrutturale esistente (Aurelia vecchia SGC Aurelia e ferrovia);

1.8 - tutelare e valorizzare i caratteri storici e identitari degli insediamenti costieri e le loro relazioni funzionali e percettive con il mare, riqualificare i fronti urbani degradati (ad es. espansioni insediative di Piombino, San Vincenzo e Follonica);

1.9 - salvaguardare la permeabilità percettiva dei litorali e garantire l'accessibilità alla fascia costiera, nel rispetto dei valori paesaggistici;

1.10 - Recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra continentale, valorizzando i collegamenti trasversali con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento a quelli di valore storico e/o paesaggistico.

Obiettivo 2
Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

2.1 - Promuovere e valorizzare le attività agropastorali tradizionali al fine di contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle le aree agricole terrazzate soggetti a rapidi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea particolarmente significativi nella zona montana di Prata-Montieri, nell'area basso montana di Roccatederighi, Sassofortino (caratterizzate da tessuti a campi chiusi), Monterotondo M.mo, Montioni, Monti d'Alma e nell'Arcipelago Toscano, nelle aree agricole di Pianosa e sui crinali interni dei rilievi elbani (Cima del Monte, Monte Capannello);

2.2 - salvaguardare la morfologia del territorio e la funzionalità della rete ecologica soggette a fenomeni di alterazione, frammentazione e perdita di habitat connessi alle attività estrattive e allo sfruttamento geotermico che segnano la struttura territoriale e paesaggistica dell'ambito (Monte Calvi e Monte Spinosa di Campiglia, Gavorrano, Roccastrada, Ribolla, Isola d'Elba e Monterotondo Marittimo);

2.3 - promuovere la riqualificazione dei numerosi siti estrattivi abbandonati e il recupero delle discariche minerarie che costituiscono suggestive forme che caratterizzano il paesaggio collinare (ad es. le peculiari forme di erosione denominate "Le Roste", impostate sul materiale di risulta della miniera di Campiano e ubicate lungo il F. Merse nel territorio di Montieri), attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale.

Obiettivo 3
Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare delle emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.1 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze paletnologiche, archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio, e valorizzare il vasto patrimonio archeo-minerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica;

3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonchè le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sassetta; Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).

Obiettivo 4
Tutelare l'alto valore iconografico del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecomosaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della

pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali endemiche, migliorando livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero;

4.2 - evitare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona);

4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell'Isola d'Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali "da" e "verso" il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell'ambito;

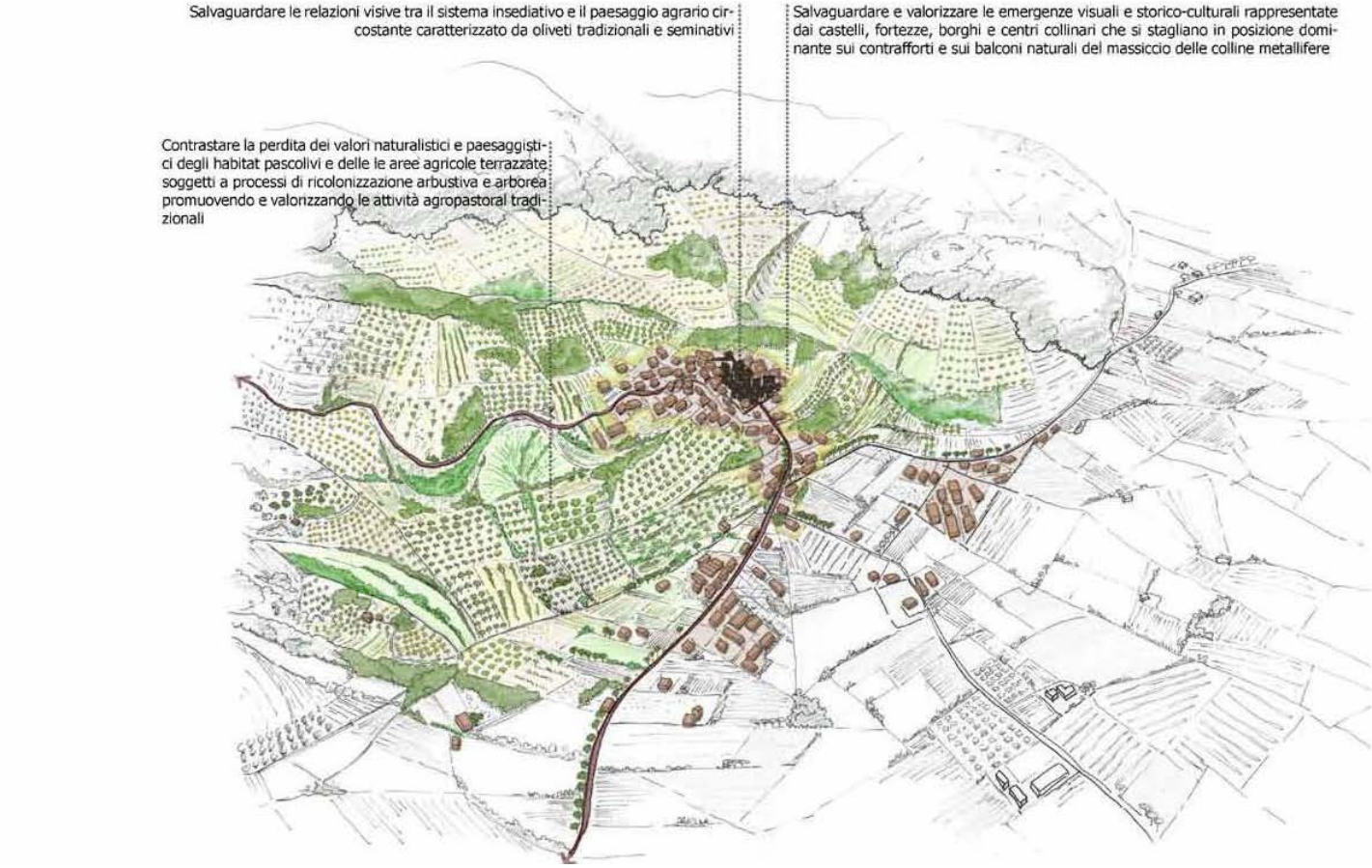
4.4 - ricostituire le interconnessioni funzionali ecologiche e visive tra il sistema insediativo, il territorio agroforestale dell'entroterra e il paesaggio marino costiero, salvaguardando l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba;

4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell'Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte;

4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature;

4.7 - tutelare, recuperare e valorizzare la rete dei sentieri e dai tracciati di crinale e lungo costa e le visuali panoramiche percepite verso il mare, le isole e la costa continentale.

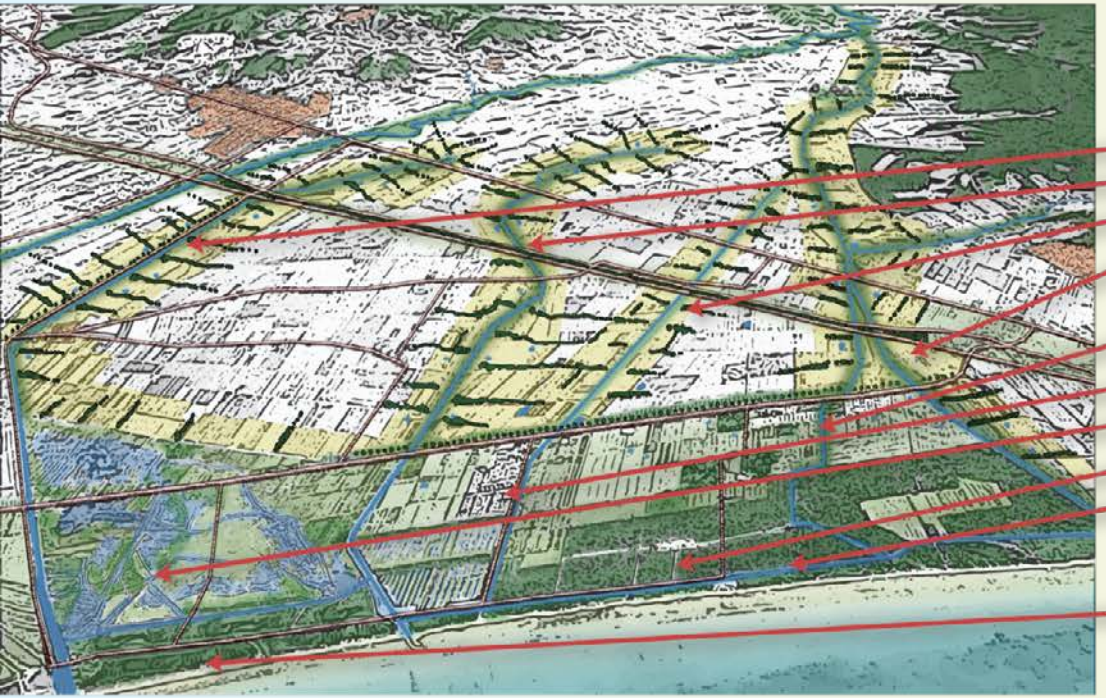
Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari e montane



Scenario Strategico bioregione Alta Maremma




Nodo ecoturistico del Parco di Montioni
Nodo ecoturistico del Lago dell'Accesa
Riotorto
Valpiana
Piombino
Area protetta del Parco della Sterpaia
Dismissione centrale ENEL
Nuovo Piano Portuale
Riqualificazione della viabilità costiera
Riqualificazione ecologica dei canali
Riqualificazione multifunzionale dei canali
Ripristino e valorizzazione delle zone umide costiere
Mitigazione corridoio infrastrutturale ferrovia
Riserva della Marsiliana
Riserva di Poggio Tre Cancelli
Riserva statale dei Tomboli di Follonica
Area protetta delle Costiere di Scarlino
Parco minerario di Gavorrano
Gavorrano
Caldana
Scarlino
Ravi
GESTIONE ATTIVA DELLA COSTA E DEI FONDALI MARINI
ALLEVAMENTI ITTICI IN MARE APERTO
I. di Cerboli



FOSSO COSIMO
FOSSO ACQUAVIVA
FOSSO BOTRANGOLO
FOSSO LA CORNIACCIA

RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE DEI CANALI E DELLE AREE AGRICOLE DI PERTINENZA (CORREDI VEGETALI, DIVERSIFICAZIONE COLTURE, RECUPERO DELLE ACQUE SUPEFICIALI PER SCOPI IRRIGUI, REALIZZAZIONE PERCORSI DI MOBILITA' DOLCE, VALORIZZAZIONE DELLA RETE DI STRADE PODERALI)

ORDINAMENTI COLTURALI A BASSO CONSUMO IDRICO

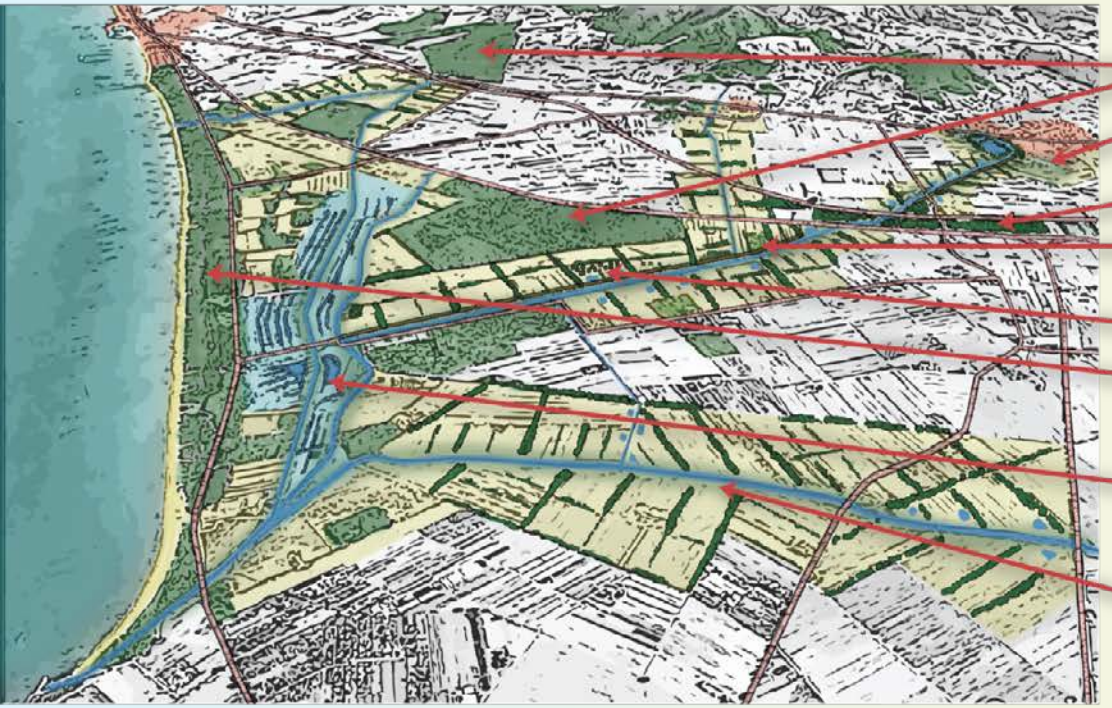
DECONGESTIONAMENTO DELLE PIATTAFORME TURISTICHE DALLA COSTA

RIPRISTINO ED AMPLIAMENTO DELLE ZONE UMIDE COSTIERE

AMPLIAMENTO BOSCO SCLEROFILO DELLA STERPAIA

RIQUALIFICAZIONE SENTIERISTICA DEL CANALE ALLACCIANTE CERVIA

AMPLIAMENTO PINETA COSTIERA



CONNESSIONE ECOLOGICA DEI BOSCHI PLANZIALI ISOLATI

ORTI URBANI CON RECUPERO ACQUE DI SCORRIMENTO SUPERFICIALE (FOSSA CALDA)

FORESTAZIONI PER LA PRODUZIONE DI BIOMASSE NELLE AREE INTECLUSE TRA LE INFRASTRUTTURE (FERROVIA - VARIANTE AURELIA)

RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE DELLA FOSSA CALDA (PISTA CICLABILE, PERCORSO FITNESS, INVASI PER L'USO IRRIGUO, ETC) E DELLE STRADE PODERALI LIMITROFE

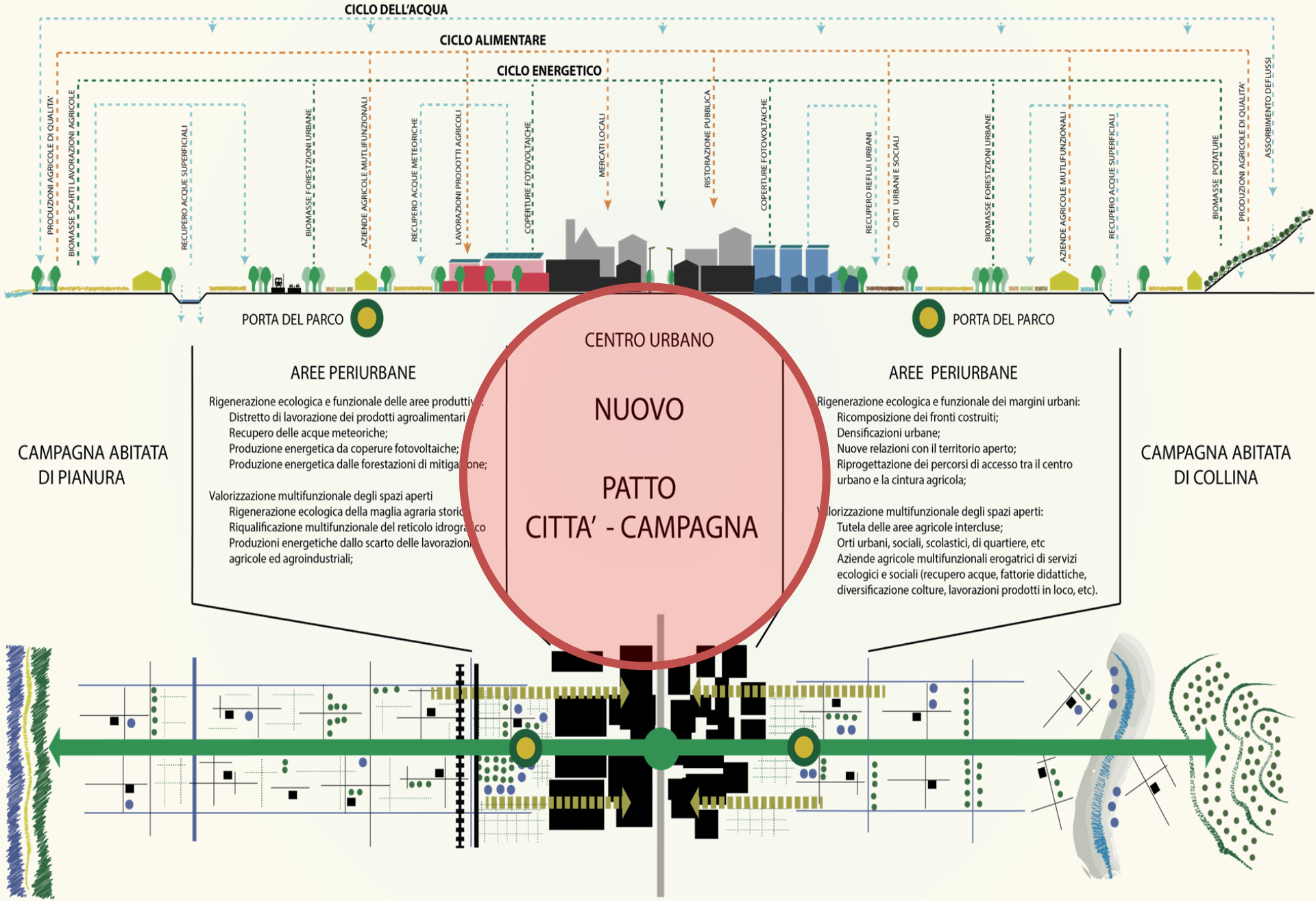
INVASI MULTIFUNZIONALI AD USO RICREATIVO

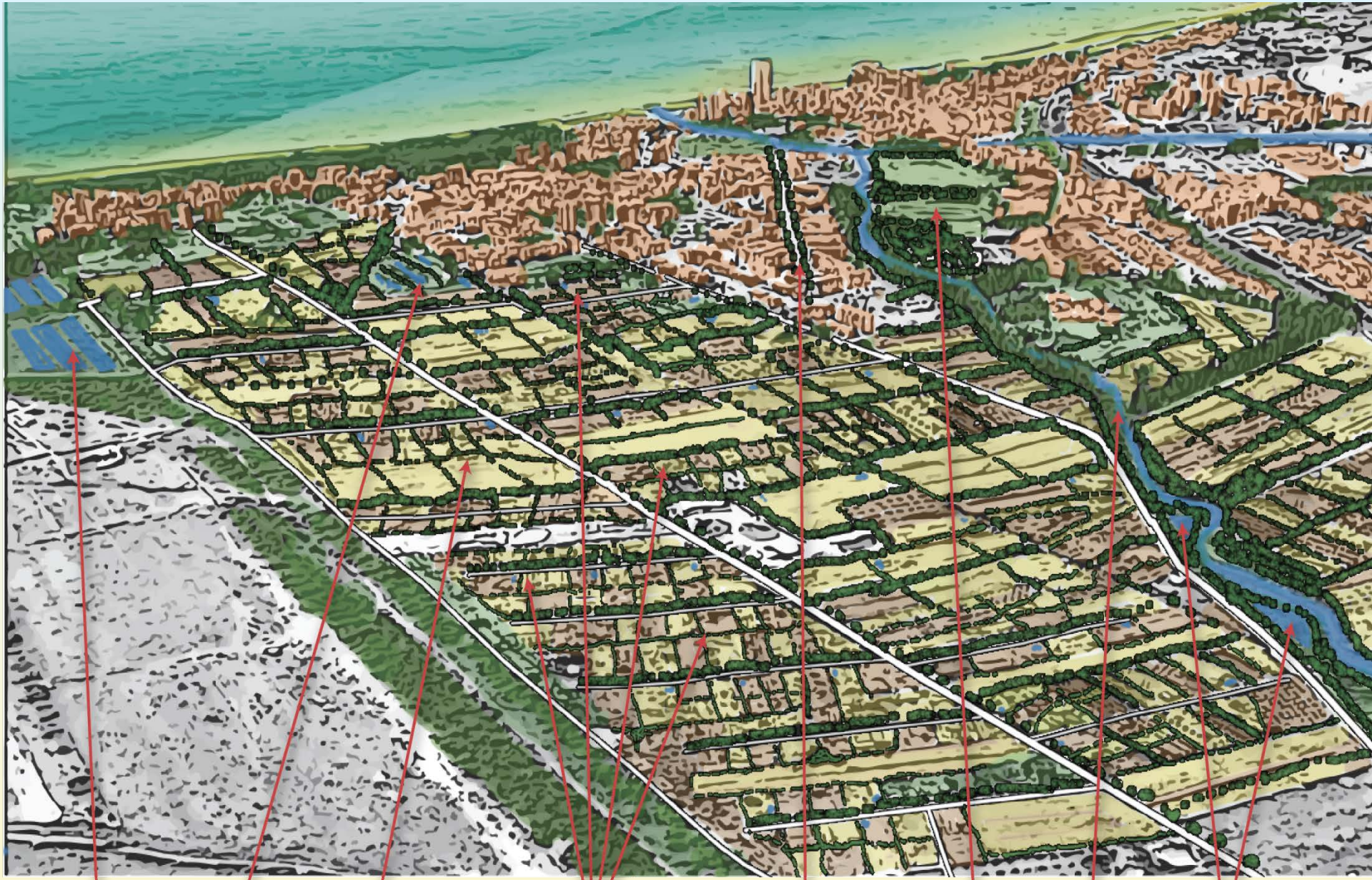
GESTIONE E REIMPIANTO DELLA PINETA COSTIERA DI RIMIGLIANO (IN ATTUALE SOSTITUZIONE DAL LECCIO)

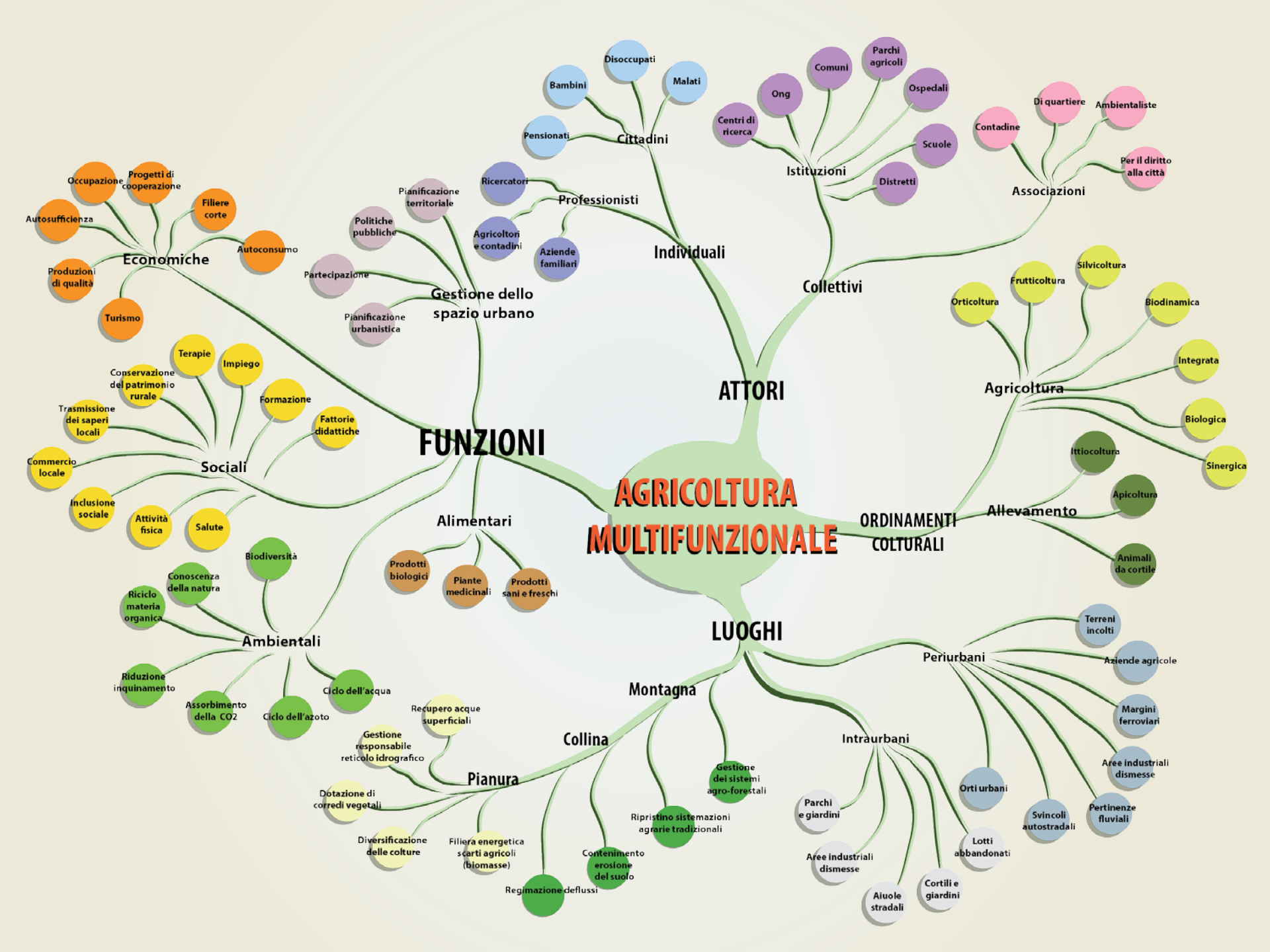
RIPRISTINO E CREAZIONE DI ZONE UMIDE AD ALTO VALORE ECOLOGICO E TURISTICO NELLE AREE IDONEE

RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE DEL CANALE ALLACCIANTE

il ruolo strategico delle aree periurbane




AMPLIAMENTO E GESTIONE MULTIFUNZINALE DELLE ZONE UMIDE COSTIERE
RECUPERO DELLE ACQUE METEORICHE URBANE E DELLE ACQUE REFLUE MEDIANTE FITODEPURAZIONE E RIUTILIZZO PER SCOPI IRRIGUI
INFRASTRUTTURAZIONE ECOLOGICA DELLE MAGLIE DEI CAMPI E VALORIZZAZIONE MULTIFUNZIONALE DELLE STRADE PODERALI
AMPLIAMENTO E PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA COMPLESSO DI ORTI URBANI E AGRICOLTURA DI PROSSIMITA' PER UNA FILIERA CORTA DEI PRODOTTI ALIMENTARI (AUTOCONSUMO, MERCATI SOLIDALI, ACCORDI PER LA FORNITURA ALLE STRUTTURE PUBBLICHE
RIQUALIFICAZIONE DEGLI ASSI URBANI E DELLE AREE DIìEL MARGINE CITTA'- CAMPAGNA
RELAZIONARE IL PARCO URBANO CENTRALE DI FOLLONICA CON IL SUO TERRITORIO AGROURBANO
RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE DEL FIUME PECORA COME COLLEGAMENTO TRA LA COSTA E L'ENTROTERRA
REALIZZAZIONE DI INVASI MULTIFUNZIONALI AD USO IRRIGUO E RICREATIVO


AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE
FUNZIONI
Economiche
Occupazione
Progetti di cooperazione
Filiere corte
Autosufficienza
Autoconsumo
Produzioni di qualità
Turismo
Sociali
Terapie
Impiego
Conservazione del patrimonio rurale
Formazione
Trasmissione dei saperi locali
Fattorie didattiche
Commercio locale
Inclusione sociale
Attività fisica
Salute
Ambientali
Biodiversità
Conoscenza della natura
Riciclo materia organica
Riduzione inquinamento
Assorbimento della CO2
Ciclo dell'azoto
Ciclo dell'acqua
Alimentari
Prodotti biologici
Piante medicinali
Prodotti sani e freschi
Gestione dello spazio urbano
Pianificazione territoriale
Politiche pubbliche
Partecipazione
Pianificazione urbanistica
ATTORI
Individuali
Cittadini
Disoccupati
Bambini
Malati
Pensionati
Professionisti
Ricercatori
Agricoltori e contadini
Aziende familiari
Collettivi
Istituzioni
Comuni
Parchi agricoli
Ong
Ospedali
Centri di ricerca
Scuole
Distretti
Associazioni
Di quartiere
Ambientaliste
Contadine
Per il diritto alla città
ORDINAMENTI COLTURALI
Agricoltura
Orticoltura
Frutticoltura
Silvicoltura
Biodinamica
Integrata
Biologica
Sinergica
Allevamento
Ittiocoltura
Apicoltura
Animali da cortile
LUOGHI
Montagna
Collina
Pianura
Gestione responsabile reticolo idrografico
Recupero acque superficiali
Dotazione di corredi vegetali
Diversificazione delle colture
Filiera energetica scarti agricoli (biomasse)
Regimazione deflussi
Contenimento erosione del suolo
Ripristino sistemazioni agrarie tradizionali
Gestione dei sistemi agro-forestali
Periurbani
Terreni incolti
Aziende agricole
Margini ferroviari
Aree industriali dismesse
Pertinenze fluviali
Intraurbani
Orti urbani
Svincoli autostradali
Lotti abbandonati
Cortili e giardini
Aiuole stradali
Aree industriali dismesse
Parchi e giardini

…per un equilibrio delle risorse bioregionali

UNA VISIONE BIOREGIONALE DI AREA VASTA CONSENTE DI DEFINIRE LE CRITICITÀ, LE POTENZIALITÀ E LE VOCAZIONI INTRINSECHE DEI NOSTRI LUOGHI PER PROGETTARE UN'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE IN GRADO DI MANTENERE E RIPRODURRE IN MODO EQUILIBRATO IL PROPRIO CICLO DI VITA ED I PROPRI VALORI PATRIMONIALI.

A LIVELLO PROGETTUALE

RISPETTARE QUESTA VISIONE SIGNIFICA

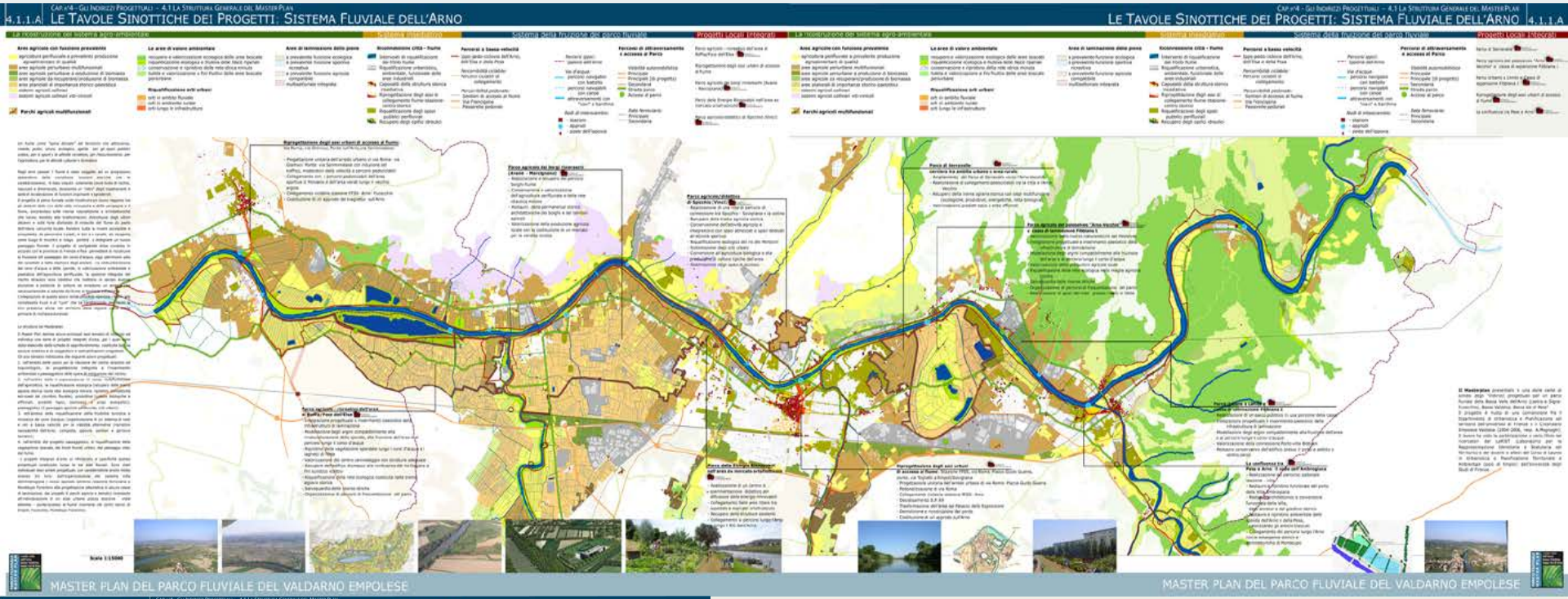
SAPER RICONOSCERE ED APPLICARE I

PRINICIPI GENERATIVI

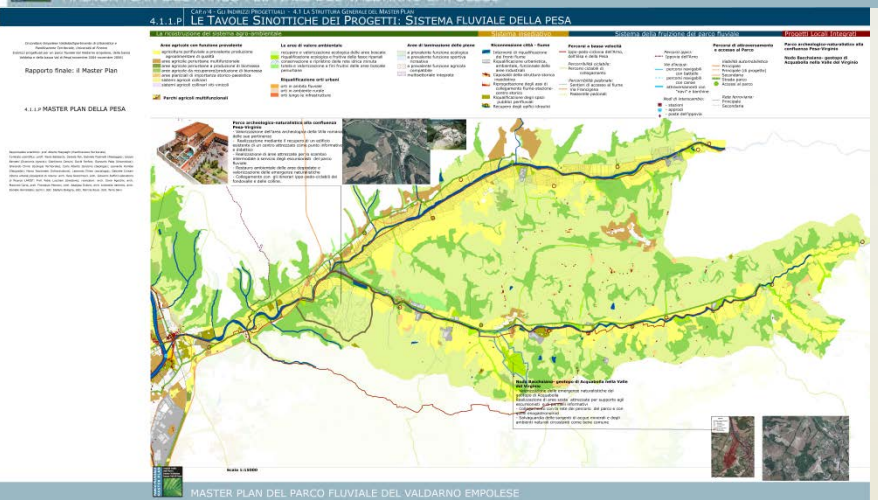
ATTI A GARANTIRE LA RIPRODUZIONE DI TALI VALORI.

…ma da dove iniziare?

favorire forme di programmazione negoziata quali contratti di fiume e parchi agricoli

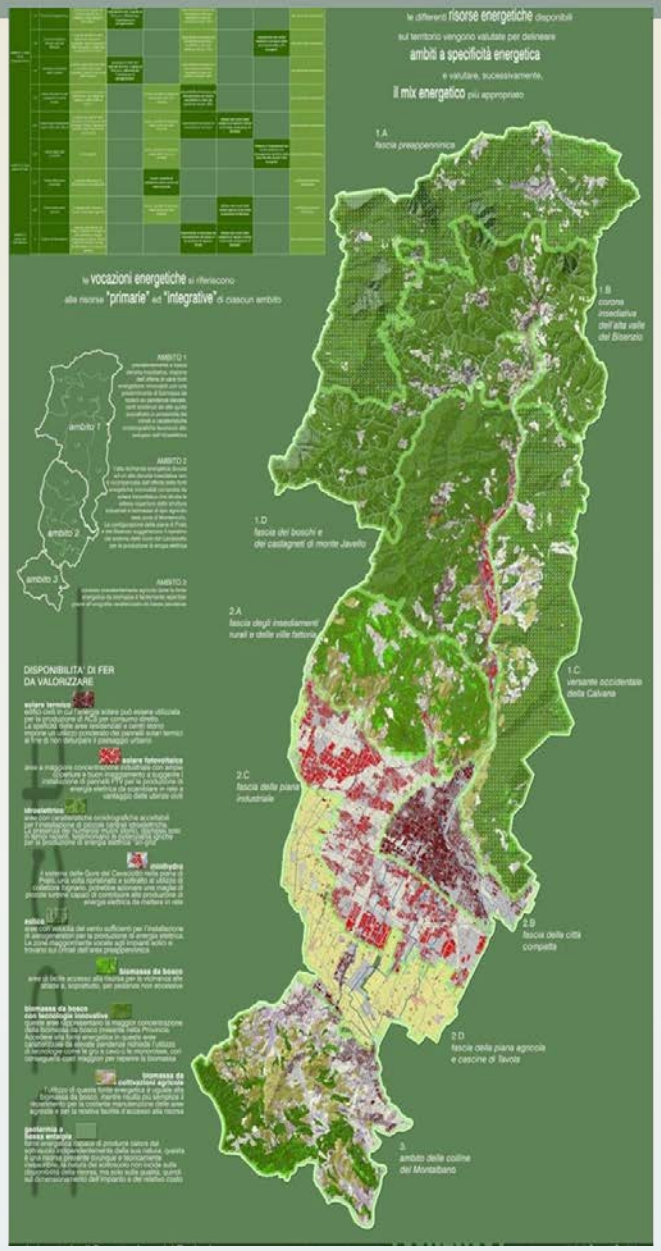


Master Plan del Parco Fluviale dell'Arno – Sezione del Valdarno Empolese



Master Plan del Parco Fluviale dell'Arno – Sezione del Val di Pesa

adeguare gli strumenti urbanistici comunali e territoriali secondo principi bioregionali





Piano Energetico integrato al Piano Territoriale di Coordinamento del Provincia di Prato

potenziare i collegamenti e le relazioni tra i Parchi Val di Cornia, i Parchi delle Colline Metallifere e le altre aree protette per offrire un'offerta turistica integrata unica in Italia

+ I Parchi della VAL di CORNIA +

PARCO NAZIONALE delle COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
TUSCAN MINING GEOPARK +

+ WWF OASI +

+ riserve e parchi naturali +

+ futuri parchi agricoli ?

attrarre finanziamenti europei



Programmi LIFE + (2014 -2020)

PROGRAMMA PER L'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA

----------finanziamenti 2007- 2013 ----------> 2.143 mln di €

----------finanziamenti 2014 - 2020 ----------> 3.456 mln di €

Il Sottoprogramma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari:

- **Ambiente ed uso efficiente delle risorse**
- **Natura e Biodiversità**
- **Governance ambientale e informazione in materia ambientale**

Il Sottoprogramma Azione per il clima prevede tre settori prioritari:

- **Mitigazione dei cambiamenti climatici**
- **Adattamento ai cambiamenti climatici**
- **Governance in materia climatica e informazione in materia di climatica**

Programmi finanziari Horizon 2020

----------finanziamenti--------> 80 mld di € -----> Societal Challenges -----> 31,7 mld di €

Progetti territoriali improntati sulla sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, bio-economia, energia pulita e sicura, etc…

gli strumenti della Pianificazione

avviare forme di co-pianificazione di area vasta

Come previsto dalla l.r. 65/2014
Norme per il governo del territorio

Art. 94- Piano strutturale intercomunale

1. Due o più comuni, anche appartenenti a province diverse, possono procedere alla formazione del piano strutturale intercomunale avente i contenuti di cui all'articolo 92.

2. Il piano strutturale intercomunale contiene le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT, il PTC delle province di riferimento o il PTCM, con particolare riferimento:

a) alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;

b) all'attivazione di sinergie per la valorizzazione ed il recupero dei sistemi insediativi;

c) alla razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale;

d) alla previsione di forme di perequazione territoriale di cui all'articolo 102.



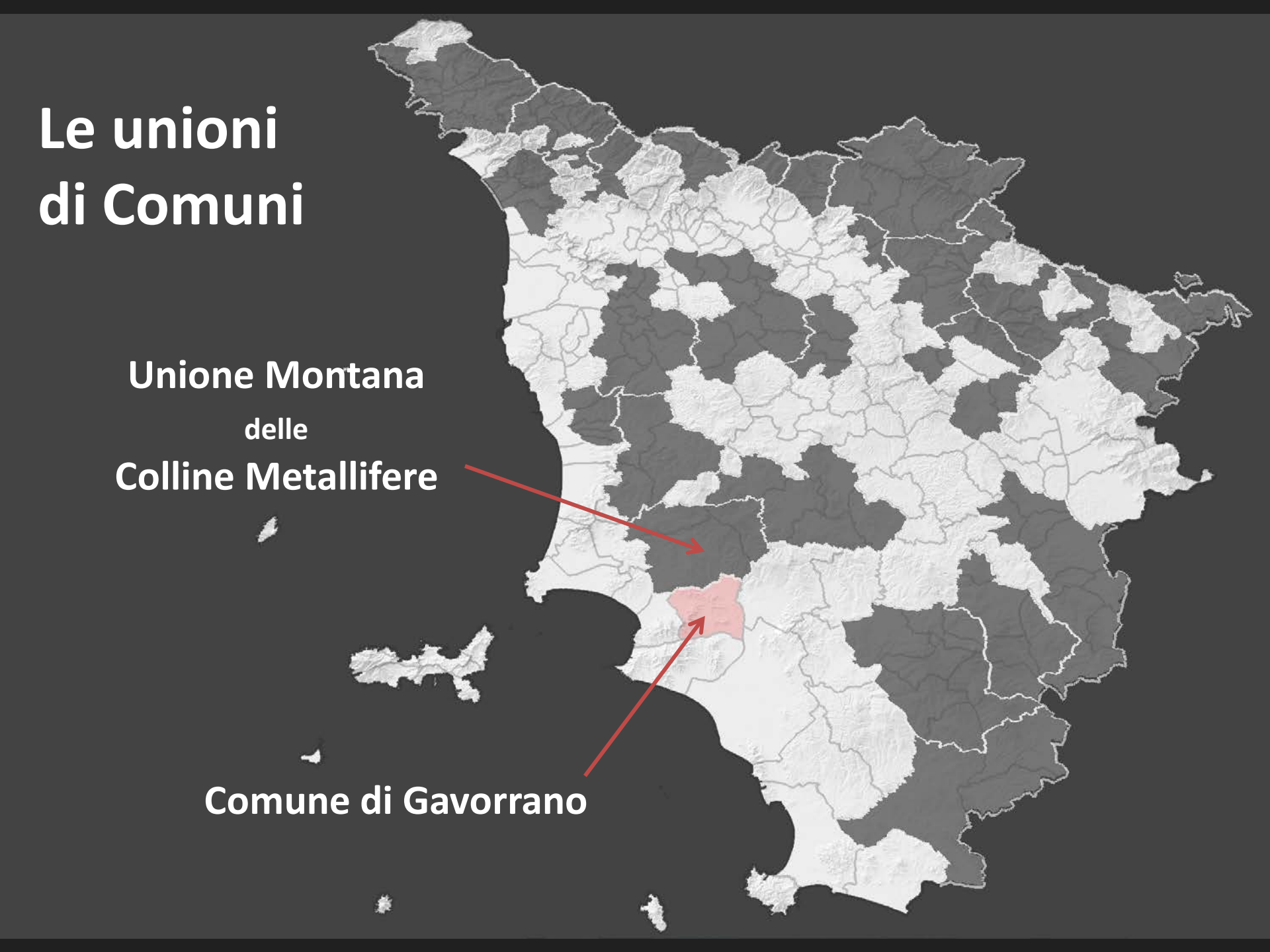
274
Comuni



Piani Territoriali di Coordinamento



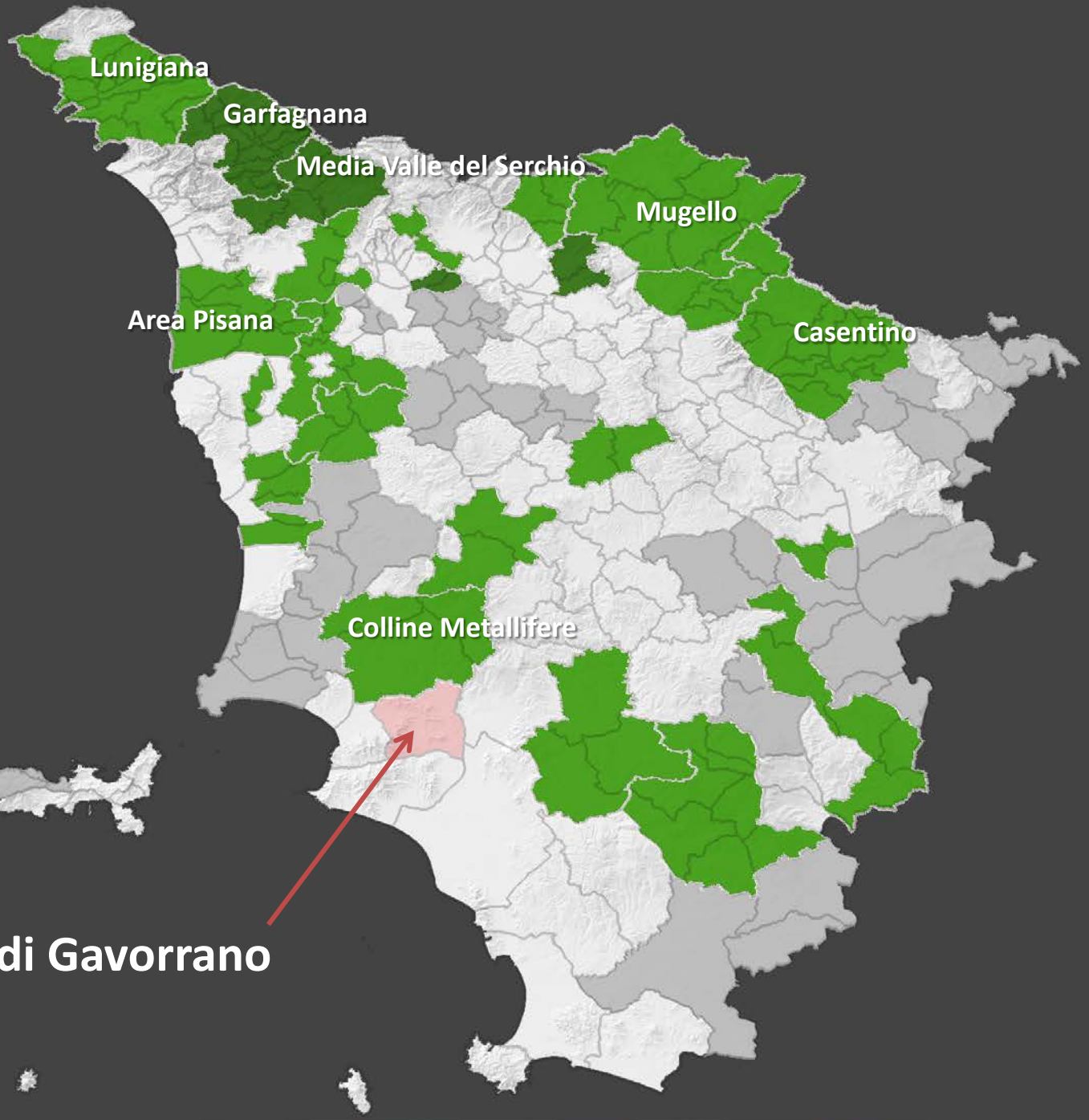
Le unioni di Comuni



Piani Strutturali Intercomunali

Ottobre 2018

Osservatorio sullo stato della Pianificazione Comunale Regione Toscana



"La pianificazione d'area vasta è uno dei punti cardine della LR 65/2014 sul governo del territorio. Solo pensando l'evoluzione di un'area nel suo complesso, senza frammentazioni, si può ben governare il suo sviluppo, per questo la Regione ha ritenuto necessario promuovere forme di pianificazione sovra comunali e sostenere anche economicamente i Comuni che hanno deciso di fare questa scelta (…) ***già più del 40% delle amministrazioni hanno iniziato a lavorare ai piani strutturali intercomunali*** *…"*

Vincenzo Ceccarelli,
assessore alle infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative

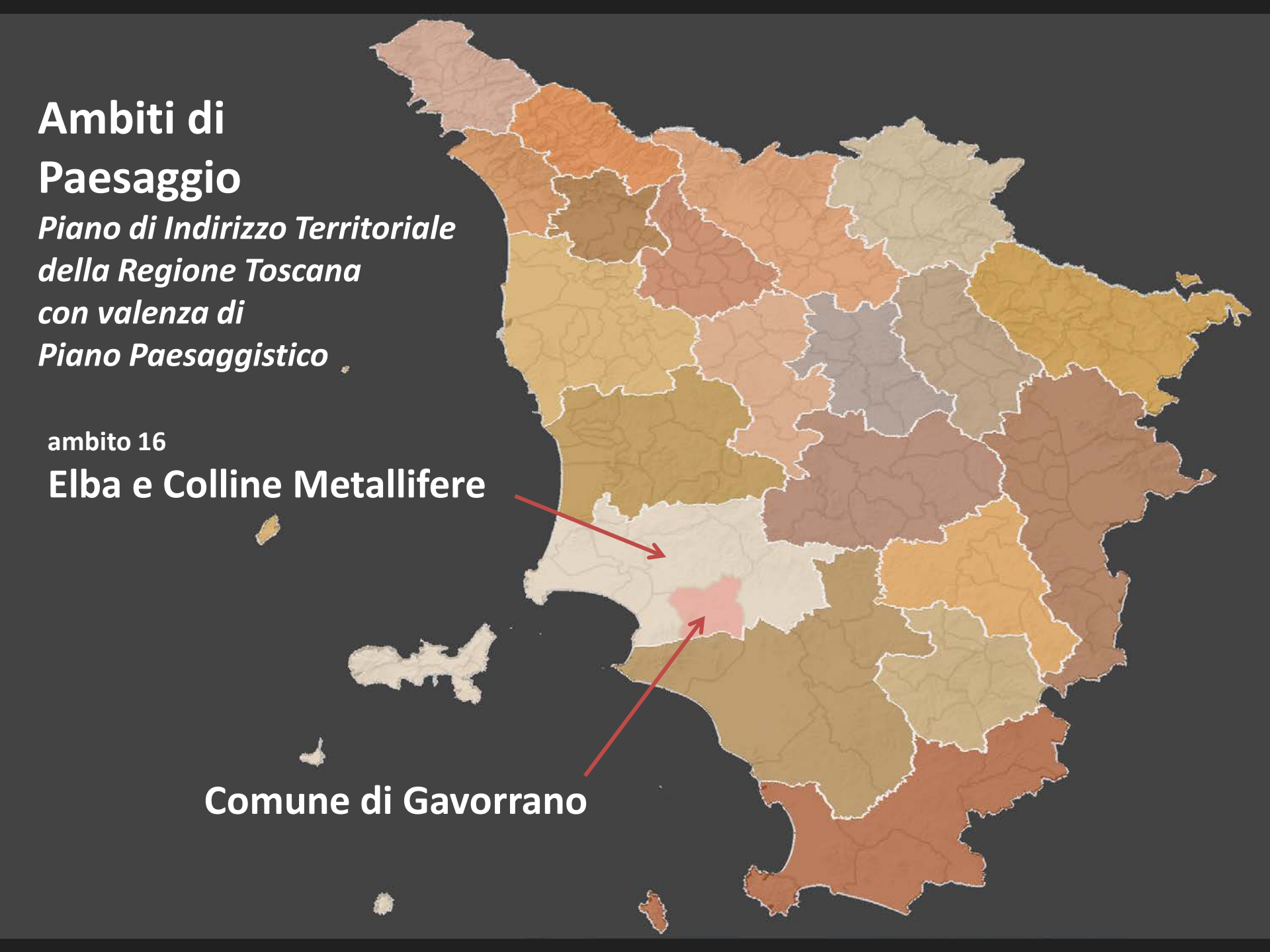
Nelle annualità 2015, 2016 e 2017 sono già stati distribuiti tramite bando quasi 3 milioni di euro. Il nuovo bando, relativo all'annualità 2018 (700 mila euro di finanziamenti in tre anni), sosterrà amministrazioni comunali e associazioni impegnate nella redazione di piani strutturali d'area fino ad un massimo del 60% della richiesta ammessa in graduatoria , con tetti massimi di 60.000 per raggruppamenti fino a tre Comuni, 100.000 euro per raggruppamenti fino a cinque Comuni, 200.000 euro per raggruppamenti oltre i cinque Comuni. I contributi saranno revocati se il nuovo Piano strutturale non sarà predisposto nei tempi previsti.

I comuni toscani che complessivamente fino ad oggi hanno fatto richiesta di contributo sono 128; di tali comuni richiedenti, 116 hanno già avviato le procedure di pianificazione intercomunale .

4 settembre 2018, Comunicato Stampa Regione Toscana

Ambiti di Paesaggio

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico





Spunti per la discussione:

1. **Il sistema dei servizi comunali ed intercomunali** (istruzione, sanità, mobilità e infrastrutture)
2. **La rete di offerta turistica integrata** (turismo lento, albergo diffuso,
3. **Politiche di sostegno all'agricoltura per la custodia e la riproduzione dei paesaggi agrari**
4. **Filiere agroalimentari ed energetiche a scala locale** (bioregionale)